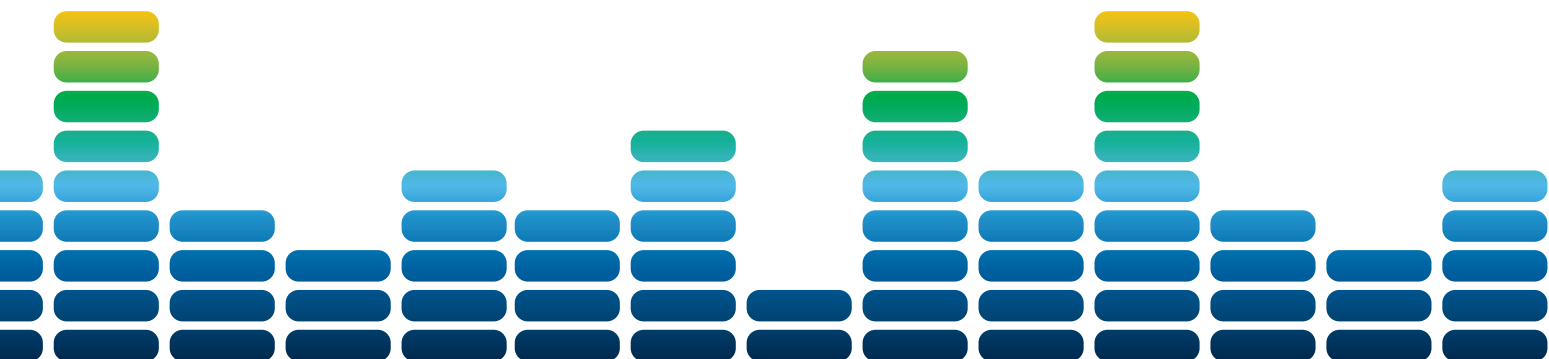


# La Coerenza delle Politiche come vettore di sostenibilità multilivello per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030



## CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

La presente pubblicazione è redatta nell'ambito della **Linea di Intervento 2** “*Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di Strategie nazionali*”, **Work Package 1** “*Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030*” (di seguito L2WP1). Essa rappresenta una delle nove linee di intervento del Progetto CReIAMO PA – Competenze e reti per l'integrazione ambientale e il miglioramento delle organizzazioni della PA – promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE, ex MiTE) in collaborazione con Sogesid SpA e finanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica a valere sull'Asse 1 “Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione” del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014/2020 (PON GOV).

Il Progetto, articolato su 9 linee di intervento, si configura come un complessivo percorso di supporto e accompagnamento alle realtà amministrative impegnate, a diverso titolo, nell'integrazione della sostenibilità ambientale in piani, programmi e politiche a livello territoriale, individuando nel rafforzamento del ruolo della Pubblica Amministrazione il fulcro per l'attivazione di processi trasformativi e migliorativi delle capacità di programmazione, progettazione e coordinamento dei soggetti protagonisti dello sviluppo sostenibile.

Attraverso la linea L2WP1, il Progetto CReIAMO PA dedica un apposito “pacchetto” integrato di azioni volte a favorire il *mainstreaming* degli obiettivi dell'Agenda 2030 nel complesso delle politiche pubbliche e a supportare operativamente la declinazione dell'Agenda a livello nazionale e territoriale, tenendo conto della vasta platea di soggetti, pubblici e della società civile, coinvolti nei processi decisionali che ne sostanziano l'attuazione.

Questa pubblicazione descrive le attività condotte in tema di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile nel più ampio processo di attuazione e revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite in Italia.

I contenuti sono dunque frutto delle attività del gruppo di lavoro per la SNSvS presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, cui la L2WP1 garantisce pieno e costante supporto.

In particolare, ha coordinato l'elaborazione del documento l'Arch. Mara Cossu, coordinatrice della Divisione IV Strumenti e tecnologie per lo sviluppo sostenibile della Direzione Generale per l'Economia Circolare.

Hanno contribuito alla stesura e revisione dei testi:

Luca Grassi (MASE)

Antonella Arduini, Anna Bombonato, Eugenio Canovaro, Francesca De Crescenzo, Andrea Innamorati (AT Sogesid presso il MASE)

Roberta Cafarotti, Maria Coronato, Stefano Damiano, Sara Di Salvo, Tiziana Occhino, Isabelle Ronvaux (UTS L2WP1 progetto CReIAMO PA)

# INDICE

<b>1 L'AGENDA 2030 E UN NUOVO MODELLO DI FORMULAZIONE DELLE POLITICHE</b>	<b>5</b>
1.1 Il PCSD Framework del 2016	7
1.2 Le Raccomandazioni OCSE del 2019	8
1.3 Le iniziative italiane per la PCSD	11
<b>2 IL CONTESTO NAZIONALE E LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<b>13</b>
2.1 La struttura della SNSvS	14
2.1.1 Le 5 P - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership	14
2.1.2 I Vettori di sostenibilità	15
2.2 Il Progetto PCSD e il Programma di Azione Nazionale	16
2.2.1 Contenuti del PAN PCSD	18
<b>3 IL SISTEMA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<b>23</b>
3.1 La rete dei territori per lo sviluppo sostenibile	24
3.2 Il Progetto CRelAMO PA a supporto della Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile	26
3.2.1 Le attività della linea L2WP1 "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030" del Progetto CRelAMO PA	26
3.2.2 La convergenza degli attori della sostenibilità	27
3.3 Le Strategie territoriali come quadri di riferimento per la coerenza delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile	29
3.3.1 Percorsi di accompagnamento per la coerenza delle politiche	29
3.3.2 Coerenza e integrazione degli strumenti di programmazione, pianificazione e valutazione	31

<b>4 LAVORARE PER LA COERENZA DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<b>35</b>
4.1 La VN LR Italiana	36
4.1.1 Le tre macro-aree tematiche	38
4.2 Le raccomandazioni per il futuro	40
4.2.1 La Dichiarazione Ministeriale	41
4.2.2 Il parere della Conferenza Stato-Regioni	42
4.2.3 Il <i>position paper</i> del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	44





# L'AGENDA 2030 E UN NUOVO MODELLO DI FORMULAZIONE DELLE POLITICHE

Nel 2015, tutti gli Stati Membri delle Nazioni Unite hanno sottoscritto una comune Agenda per lo Sviluppo Sostenibile, impegnandosi a perseguire, entro il 2030, 17 macro obiettivi, allo scopo di affrontare contemporaneamente e a livello globale le principali questioni legate all'ambiente e all'inclusione sociale ed economica. L'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite - *Trasformare il nostro mondo* - è un Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, che persegue il rafforzamento della pace universale e lo sradicamento della povertà, in tutte le sue forme e dimensioni, considerando il contrasto al cambiamento climatico quale requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. È basata su 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione, in un viaggio collettivo in cui nessuno viene lasciato indietro. L'Agenda 2030 è declinata in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - *Sustainable Development Goals*) e 169 target da realizzare entro il 2030. Gli SDGs sono obiettivi e traguardi universali che riguardano il mondo intero, sono interconnessi, indivisibili e bilanciano le tre dimensioni della sostenibilità. In questo rappresentano una decisiva evoluzione rispetto ai precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio dedicati esclusivamente ai Paesi in Via di Sviluppo e orientati prevalentemente allo sviluppo sociale, al contrario degli SDGs che si propongono di ricomprendere e integrare anche la dimensione economica e ambientale.

L'Agenda 2030 abbandona una visione settoriale a favore di una prospettiva di trasversalità, per percorrere la quale diventa però essenziale acquisire la capacità di individuare, comprendere e mettere a sistema le relazioni tra diversi obiettivi e settori, al fine di sviluppare strategie e politiche più efficaci e coerenti, che possano generare benefici rispetto a molteplici obiettivi, cercando nel contempo di evitare potenziali conflitti nello spazio e nel tempo. L'attuazione dell'Agenda 2030 e il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile implicano dunque necessariamente un nuovo modello di formulazione delle politiche, basato su una nuova visione del mondo orientata alla trasversalità e all'interconnessione delle diverse dimensioni di sostenibilità, comportando un necessario riadattamento dei meccanismi istituzionali, dei processi di *governance* e delle pratiche consolidate.

Proprio per questo, gli SDGs includono l'obiettivo 17 "*Strengthen the means of implementation and revitalize the global partnership for sustainable development*", dedicato all'attivazione di partnership nell'ambito dei c.d. "strumenti di attuazione" (*means of implementation*) degli obiettivi stessi. In particolare, il target 17.14 "*Enhance policy coherence for sustainable development*" introduce - invitando tutti i Paesi a rafforzarlo come mezzo di attuazione per tutti gli obiettivi - il concetto di "coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile" (*Policy Coherence for Sustainable Development* - di seguito PCSD), cioè il principio secondo il quale le diverse politiche possano e debbano convergere in modo sinergico, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, garantendo nel contempo che le politiche attuali non compromettano il benessere delle generazioni future e adoperandosi per identificare e affrontare le possibili ripercussioni e gli impatti che l'avanzamento rispetto a un SDG può avere sugli altri 16 SDGs, sia nelle politiche interne che tra quelle esterne.



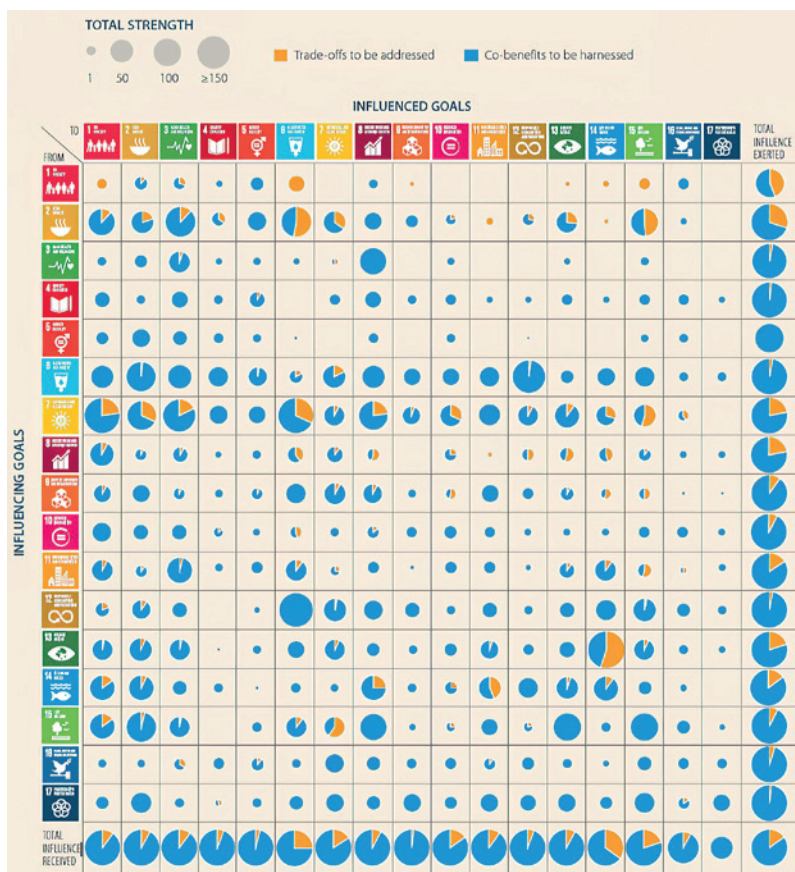


Figura 1 : esempio di matrice per la valutazione di trade off e spill over nell'attuazione dell'Agenda 2030 (Fonte: Global Sustainable Development Report 2019: The Future is Now – Science for Achieving Sustainable Development, United Nations, New York, 2019)

La PCSD può essere infatti definita uno strumento utile a: evidenziare le interdipendenze tra settori di intervento e quindi tra politiche, tendendo a superare l'approccio unidimensionale; includere e bilanciare di conseguenza l'impatto e gli effetti delle politiche domestiche sui Paesi terzi; dare conto dell'impatto delle politiche sulle generazioni future, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile.

### 1.1 IL PCSD FRAMEWORK DEL 2016

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), da sempre impegnata nel supportare i diversi Paesi nel processo di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, aveva rimarcato già nel 2016 la necessità di favorire il passaggio dalla "Policy Coherence for Development" (PCD), adottata quale principio fondante della cooperazione allo sviluppo tanto dall'Unione Europea<sup>1</sup> che dall'OCSE, alla PCSD. Nell'ambito del documento "Better Policies for Sustainable Development 2016. A New Framework for Policy Coherence"<sup>2</sup> che auspica questo passaggio dalla PCD alla PCSD, l'OCSE ha sviluppato un nuovo quadro analitico, il PCSD Framework, con l'obiettivo di supportare i governi nel passaggio a questo nuovo modello di formulazione delle politiche.

1 cfr Art. 208 TFUE par. 10 e European Consensus 2017. [https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/european-development-policy/policy-coherence-development\\_en](https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/european-development-policy/policy-coherence-development_en)

2 [https://www.oecd-ilibrary.org/development/better-policies-for-sustainable-development-2016\\_9789264256996-en](https://www.oecd-ilibrary.org/development/better-policies-for-sustainable-development-2016_9789264256996-en)



Il *PCSD Framework* ha infatti l'obiettivo di facilitare questa transizione, ponendosi come scopo specifico quello di:

- mappare gli SDGs e i target per identificare e gestire le interazioni settoriali maggiormente critiche tra la sfera economica, sociale e ambientale;
- garantire la coerenza delle decisioni tra i diversi livelli di governance, a livello internazionale, nazionale, regionale o locale;
- considerare gli effetti delle politiche “qui e ora”, “altrove” e “più tardi”;
- tenere traccia dei progressi sui diversi elementi della PCSD:
  - i. meccanismi istituzionali per la coerenza;
  - ii. interazioni politiche tra i diversi settori, tenendo in considerazione anche fattori abilitanti o di ostacolo al perseguimento dello sviluppo sostenibile;
  - iii. gli effetti delle politiche, ovvero gli effetti transfrontalieri e intergenerazionali.

Il *PCSD Framework* fornisce dunque una guida per analizzare, applicare e tenere traccia dei progressi realizzati nell'ambito della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, incentivando a misurare, *ex-ante* e in itinere, l'impatto delle politiche sulle tre dimensioni della sostenibilità. L'obiettivo è non solo quello di aiutare i decisori politici nel monitorare i progressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, ma anche supportare nell'analisi dei meccanismi istituzionali e delle pratiche in uso, per capire quali cambiamenti vi possano essere apportati al fine di un maggiore allineamento alla visione di Agenda 2030.

## 1.2 LE RACCOMANDAZIONI OCSE DEL 2019

L'evoluzione del concetto di PCSD ha portato, nel 2019, alla pubblicazione delle “*OECD Recommendation on PCSD*”<sup>3</sup>, quale esito di più di 20 anni di lavoro sul tema della coerenza delle politiche. Il documento affronta in modo diretto il nodo di “come” attuare in modo coerente gli obiettivi dell'Agenda 2030, presentando un set di 8 principi raggruppati in tre macro pilastri:

- I. visione strategica e di lungo periodo;
- II. meccanismi istituzionali e di *governance* per l'interazione tra le politiche;
- III. strumenti per anticipare, valutare e affrontare gli impatti delle politiche.

3 OECD Recommendation on Policy Coherence for Sustainable Development [OECD/LEGAL/0381] <https://www.oecd.org/gov/pcsd/oecd-recommendation-on-policy-coherence-for-sustainable-development.htm>



Figura 2: Principi e pilastri per la PCSD (Fonte: OECD Recommendation on Policy Coherence for Sustainable Development, 2019)

Vediamo di seguito, più nel dettaglio, quanto ricompreso nelle Raccomandazioni sulla PCSD.

Il primo pilastro è dedicato alla “**Visione strategica e di lungo periodo**” finalizzata all’attuazione dell’Agenda 2030, visione che deve essere sostenuta da un chiaro impegno politico e da una leadership che possa rafforzare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. I principi di riferimento per questo pilastro sono:

1. **Istituzionalizzare l’impegno politico riguardo alla PCSD al più alto livello centrale.** L’idea alla base è che un impegno politico formalizzato possa agevolare la promozione della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, diffondendo una cultura della coerenza e ispirando l’azione politica a tutti i livelli, agevolando nel contempo la creazione o lo sviluppo di ulteriori **meccanismi e strumenti a supporto della PCSD**;
2. Stabilire meccanismi che consentano di **integrare considerazioni a lungo termine nel processo decisionale di sviluppo delle politiche e di pianificazione.** L’intero ciclo politico dovrebbe essere guidato da considerazioni sugli effetti a lungo termine riguardo alle tre dimensioni della sostenibilità e tenendo in considerazione gli interessi delle future generazioni, piuttosto che concentrarsi su obiettivi a breve termine e problemi contestuali;
3. Attuare un **coordinamento interministeriale e intersettoriale**, che possa riunire periodicamente tutti i ministeri e le entità governative più rilevanti ai fini di aumentare la coerenza per lo sviluppo sostenibile nelle varie politiche, incluse le politiche settoriali. Il **dialogo intersettoriale favorisce la coerenza tra le tre dimensioni della sostenibilità** in tutti i processi di decisione politica e di pianificazione, e consente di **affrontare e mitigare l’impatto di una politica settoriale su un’altra o i trade-off a essa collegati.** Favorisce inoltre l’allineamento tra strategie, piani e programmi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il secondo pilastro è dedicato ai “**Meccanismi istituzionali e di governance per l’interazione tra le politiche**”, che si vogliono efficaci e inclusivi per affrontare le interazioni politiche tra i diversi settori e allineare le azioni tra i livelli di governo. I principi di riferimento per questo pilastro sono:

4. Prevedere meccanismi specifici che **consentano alle istituzioni pubbliche una sistematica integrazione tra le tre dimensioni della sostenibilità e la valutazione degli effetti delle politiche e dei collegamenti intersettoriali nei processi di pianificazione e programmazione.** L’approccio “a silos” deve essere superato al fine di ottenere il miglior equilibrio tra gli obiettivi ambientali, economici e sociali, prendendo in considerazione e mitigando

per quanto possibile gli eventuali *trade-off* e gli impatti potenzialmente negativi di un obiettivo rispetto agli altri obiettivi, e nel contempo valorizzando gli elementi di sinergia e collaborazione, così che le varie politiche siano tra loro collegate e coerenti. Questo facilita anche l'integrazione di tematiche trasversali, quali ad esempio le questioni di genere o di salute, all'interno di tutte le politiche settoriali;

5. Allineare priorità, politiche e piani tra i diversi livelli di governo, centrale e territoriale, attraverso la **creazione di meccanismi che possano assicurare una reciproca collaborazione e agevolare una maggiore coerenza tra le strategie nazionali con gli strumenti adottati a livello subnazionale**. Da una parte, questo consente un più efficace allineamento delle politiche territoriali rispetto alle scelte e agli obiettivi identificati a livello nazionale; viceversa, tali meccanismi consentono che a livello centrale si mantenga un forte radicamento con le realtà e le priorità emerse a livello territoriale;
6. Assicurare i processi partecipativi e fare in modo che **leggi, politiche, piani, programmi e progetti di sviluppo, ai diversi livelli di governo, siano realizzati attraverso un processo partecipativo che coinvolga gli stakeholder più rilevanti**. I processi partecipativi consentono infatti di integrare nel ciclo decisionale diversi interessi e punti di vista, facilitando la prevenzione e la mitigazione di potenziali impatti negativi a favore di un maggiore equilibrio tra le tre dimensioni della sostenibilità. Inoltre, agevolano la messa a sistema e la sinergia tra le numerose iniziative provenienti dal mondo degli stakeholder.

Il terzo e ultimo pilastro è dedicato agli “**Strumenti per anticipare, valutare e affrontare gli impatti delle politiche**”, strumenti reattivi e adattivi che considerino tanto gli impatti nazionali quanto quelli transfrontalieri e a lungo termine delle politiche. I principi di riferimento per questo pilastro sono:

7. Promuovere l'allineamento tra finanza pubblica e privata e **monitorare e valorizzare le interazioni tra le voci di bilancio che promuovono la coerenza delle politiche e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi collegati alle tre dimensioni della sostenibilità**, assicurando nel contempo che fonti di finanziamento diverse siano coerenti con le politiche e le priorità nazionali;
8. **Monitorare e valutare gli effetti delle politiche sulle diverse dimensioni della sostenibilità e i loro impatti intersettoriali**, con una attività di reportistica e di individuazione delle possibili azioni di adattamento. L'identificazione di uno specifico set di indicatori consente di valutare la coerenza/incoerenza con le politiche già esistenti e tra queste e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, e di attivare azioni correttive che possano assicurare una maggiore coerenza.

Se confrontate con il ciclo di definizione delle policy, le Raccomandazioni e i principi nel loro complesso insistono su ciascuna delle fasi del *policy-making* e contribuiscono ad alimentarne il percorso circolare.



In sintesi, **la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile è immaginata come un potente agente di riforma strutturale**, uno strumento al servizio di tutte le fasi del ciclo del *policy-making*, che possa agevolare una semplificazione e razionalizzazione dei passaggi normativo-contabile-valutativi, assicurando a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica un utile coordinamento orientato alla non sovrapposizione delle politiche, inclusa la valutazione di potenziali sinergie ed effetti cumulati delle stesse sul raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

### 1.3 LE INIZIATIVE ITALIANE PER LA PCSD

L'Italia è tra i Paesi all'avanguardia nell'affrontare il tema della PCSD quale strumento fondamentale per realizzare i principi di integrazione e trasversalità degli SDGs, grazie ai meccanismi di cooperazione istituzionale e multi-attoriale che mette a disposizione. La PCSD oggi assume un ruolo centrale nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 (SNSvS22)<sup>4</sup>, che rappresenta la declinazione nazionale dell'Agenda 2030 in Italia, e si configura allo stesso tempo come un principio dal quale trarre ispirazione per un rinnovamento dei processi con cui vengono emanati provvedimenti da parte delle istituzioni pubbliche, ma anche come strumento concreto a disposizione di tale rinnovamento.

L'impegno dell'Italia nella direzione di una maggiore e migliore integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità e coerenza delle politiche ha visto un primo risultato già dal 2013, anno nel quale l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ha definito un insieme di indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)<sup>5</sup>, oggi 153 indicatori suddivisi per 12 domini fondamentali, con l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico (PIL), ma anche sociale e ambientale. L'Italia ha così sviluppato un **approccio multidimensionale per misurare il "benessere equo e sostenibile"**, al fine di integrare gli indicatori relativi alla produzione e all'attività economica con misure legate alle dimensioni del benessere, della disuguaglianza e della sostenibilità. L'analisi dettagliata degli indicatori è pubblicata annualmente, dal 2013, nel "Rapporto BES", con lo scopo di accrescere la consapevolezza rispetto all'importanza di considerare il benessere quale punto di partenza per le politiche pubbliche, oltre che per le scelte individuali, individuando ostacoli incontrati e sfide da affrontare. Nel 2016 il BES è entrato a far parte del processo di definizione delle politiche economiche<sup>6</sup>, portando l'attenzione sul loro effetto anche su alcune dimensioni fondamentali per la qualità della vita. A partire dal 2018 un set di 12 indicatori BES è entrato a far parte di un allegato del Documento di Economia e Finanza (DEF), che riporta un'analisi dell'andamento recente degli indicatori selezionati e una valutazione dell'impatto delle politiche proposte. Sempre nel 2016, gli indicatori BES sono stati presentati insieme a indicatori utili a monitorare gli obiettivi dell'Agenda 2030, individuati a livello globale tramite negoziazioni specifiche. Vi sono diversi elementi di contatto tra il sistema degli indicatori identificato da Agenda 2030 e gli indicatori BES, in particolare per il loro tentativo di andare oltre l'"approccio PIL" e fornire un quadro quanto più integrato di informazioni quantitative utili a misurare il benessere e lo sviluppo sostenibile. L'approvazione della Strategia Nazionale, e a cascata delle Strategie Regionali e territoriali, ha posto la necessità di **definire un sistema di monitoraggio integrato, attraverso la selezione di un nucleo comune di indicatori, scalabili a livello territoriale, in stretta connessione con gli indicatori BES e con gli indicatori ISTAT SDGs**, che potessero però andare oltre una descrizione puramente quantitativa: con questo scopo, la rinnovata SNSvS22 propone anche l'identificazione di indicatori di performance e di processo, necessari e funzionali a descrivere processi e fenomeni sociali complessi non descrivibili unicamente attraverso descrizioni quantitative.

Inoltre, come si vedrà nel dettaglio più avanti, il MASE, nell'ambito del processo di attuazione, monitoraggio e revisione periodica della SNSvS, ha avviato fin dal 2018 una serie di azioni di rilievo per la creazione di un dialogo multilivello e inter-istituzionale permanente e di piattaforme partecipative aperte alla società civile e agli attori non statali. Forte del supporto fornito dalla linea L2WP1 del Progetto CREIAMO PA<sup>7</sup> in questo senso, l'attivazione di accordi di collaborazione e tavoli di confronto con le Regioni e Province Autonome nonché con le Città Metropolitane, e contemporaneamente la nascita del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (FNSvS) che raggruppa a oggi circa 200 organizzazioni della società civile e degli attori non statali, hanno consentito e agevolato uno scambio continuo finalizzato alla definizione congiunta degli obiettivi strategici nazionali e alla loro declinazione territoriale, oltre che l'individuazione di un insieme di indicatori per la definizione di un sistema di monitoraggio integrato condiviso.

4 <https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

5 [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)-](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)-)

6 Legge 163/2016 che ha riformato la legge di bilancio

7 Linea "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030" <https://www.mite.gov.it/pagina/iniziative-e-progetti-supporto-dell-attuazione-della-snsvs-progetto-creiamo-pa>

Dal 2020 in poi il MASE, con il supporto della Commissione Europea, ha lavorato insieme all'OCSE per arricchire la propria SNSvS con un Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (*National Action Plan on Policy Coherence for Sustainable Development*<sup>8</sup> - PAN PCSD), finalizzato alla definizione di meccanismi e strumenti innovativi utili a innovare i processi decisionali e di valutazione, rafforzando il dialogo multi-livello e multi-stakeholder nella formulazione delle politiche pubbliche. Il PAN PCSD, al cui approfondimento è dedicato uno dei successivi capitoli di questo testo, è il risultato principale del Progetto "*Policy Coherence for Sustainable Development: mainstreaming SDGs in the Italian Decision Making*"<sup>9</sup> proposto dal MASE nel 2019 attraverso il *focal point* italiano della Presidenza del Consiglio, allo *Structural Reform Support Programme* (ora denominato *Technical Support Initiative*) della Commissione europea (DG Reform). Il Progetto, partito nel 2020, è stato portato avanti con il supporto scientifico dell'OCSE - Directorate for Public Governance.

L'internazionalità dei partner che hanno co-guidato e contribuito alla redazione del PAN PCSD si configura come un elemento di autorevolezza tanto in una prospettiva nazionale che estera. A livello nazionale, il rigore dell'OCSE e della Commissione Europea contribuiscono a dare solidità scientifica e uno standard internazionale all'approccio che l'Italia ha seguito - e intende seguire anche in futuro - per progredire nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi SDGs nell'ambito della SNSvS. Tale approccio vuole dare corpo al ragionamento puntuale sul ruolo fondamentale che riveste la *governance* per lo sviluppo sostenibile e che, nella costruzione della Conferenza Rio+20, era già stata identificata da molti come la "quarta dimensione" della sostenibilità. Non una "governance" generica, dunque, ma un sistema di relazioni istituzionali - orizzontali e verticali - nonché tra istituzioni, società civile e attori non-statali, temprato e calibrato allo scopo ("*fit for purpose*") ed ispirata al principio della trasformazione secondo il portato dell'Agenda 2030. A livello internazionale, il processo di elaborazione del PAN PCSD ha consentito all'Italia di partecipare e contribuire a numerosi altri percorsi, primo tra tutti la *Voluntary National Review*<sup>10</sup> presentata alle Nazioni Unite nel 2022. In ambito OCSE l'Italia, rappresentata da MASE e MAECI, partecipa con sempre maggiore visibilità all'*Informal Network of National Experts on PCSD* e alle sue iniziative di "peer review", contribuendo all'obiettivo di creare una vera e propria comunità di pratiche sulla PCSD. In ambito Nazioni Unite, l'Italia è stata invitata a presentare la propria testimonianza alla 21esima sessione della *United Nations Committee of Experts on Public Administration* (CEPA) dedicata a "Transforming institutions and governance to build forward better towards 2030".

Inoltre, l'Italia ha preso parte al progetto "*Peer to Peer for Sustainable Impact Assessment*" (novembre 2021 - maggio 2022), gestito dal *think tank* "*Public Strategy for Sustainable Development*" (PS4SD<sup>11</sup>) per conto del Ministero dell'Ambiente della Germania. Il progetto aveva come obiettivo quello di contribuire alla diffusione degli SDGs anche nei meccanismi di valutazione di impatto della regolazione (*regulatory impact assessment*), ai quali gli elementi propri della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile possono contribuire. Questa esperienza porta all'Italia un valore aggiunto nelle sue capacità di attuare e contribuire alla c.d. "*better regulation*", guidata in Italia dal DAGL (Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legali) della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Infine, attraverso la lente della PCSD, è stato potenziato il dialogo e il confronto con la società civile. In particolare, Concorde Italia e Concorde Europe hanno compiuto una lettura critica delle capacità del sistema italiano (e di altri otto Paesi) di muovere verso la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, sottolineando tra l'altro l'importanza fondamentale che riveste la ricomposizione delle dimensioni interna ed esterna. Una collaborazione, questa, che contribuisce a definire elementi importanti per il proseguo del lavoro in questo ambito, in termini potenzialmente sempre più ambiziosi.

È in questo contesto di progressiva istituzionalizzazione della coerenza delle politiche che si situa il PAN PCSD anche rispetto alle politiche di cooperazione allo sviluppo. Il Documento Peer Review dell'OCSE/DAC 2019 dedicato all'Italia inserisce tra le sue Raccomandazioni (Numero 2) uno specifico richiamo alla coerenza delle politiche esprimendosi nei termini seguenti: "Assicurare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile dei Paesi partner; rendere pienamente operativi i meccanismi previsti dalla legge 125/2014". Il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo per le Politiche di Cooperazione allo Sviluppo 2021-2023 previsto dalla Legge 215/2014, risponde a tale sollecitazione riconoscendo l'apporto che potrà dare il PAN PCSD alla direzione indicata dalla Raccomandazione 2, dando così anche riscontro alla prima Conferenza Nazionale per la cooperazione allo Sviluppo che aveva rimarcato l'importanza prioritaria della PCSD.

8 <https://www.oecd.org/publications/italy-s-national-action-plan-for-policy-coherence-for-sustainable-development-54226722-en.htm>

9 <https://www.oecd.org/gov/pcsd/public-governance-sdgs/policy-coherence-for-sustainable-development-mainstreaming-the-sdgs-in-italian-decision-making.htm>

10 L'Esame volontario nazionale - *Voluntary National Review* (VNR) – costituisce lo strumento con cui tutti gli Stati Membri sono tenuti a relazionare periodicamente presso il Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite in merito all'attuazione dell'Agenda 2030 nel proprio Paese.

11 [www.ps4sd.eu](http://www.ps4sd.eu)





## IL CONTESTO NAZIONALE E LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** rappresenta il quadro di riferimento strategico di cui si è dotata l'Italia per l'attuazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 e il raggiungimento dei suoi obiettivi universali, interconnessi e indivisibili. La Strategia, approvata con Delibera CIPE n. 108 del dicembre 2017 su proposta del MASE (allora MATTM), in ottemperanza all'art. 3 della legge 221/2015, è stata costruita attraverso un percorso ampio e inclusivo, che ha consentito di recepire i contributi dei soggetti istituzionali e della società civile. Nata come aggiornamento della Strategia Nazionale di azione ambientale approvata nel 2002, la **SNSvS amplia il paradigma di riferimento a includere tutte le dimensioni della sostenibilità, formulando scelte strategiche e obiettivi nazionali, collegati ma non coincidenti con gli SDGs e caratterizzati dalla interazione tra più SDGs (nexus approach)**. Essa costituisce inoltre il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La Delibera CIPE 108/2017 che approva la SNSvS, definisce le responsabilità a livello centrale per la sua attuazione, evidenziando il ruolo di coordinamento della Presidenza del Consiglio unitamente alla responsabilità del MASE per la dimensione interna, inclusi il coinvolgimento della società civile e l'attivazione di una piattaforma dedicata all'attuazione della SNSvS; del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per la dimensione esterna, con pieno riferimento al Documento Triennale per la Cooperazione allo Sviluppo; del Ministero per l'Economia e le Finanze (MEF) in merito all'allineamento con i documenti di programmazione economico-finanziaria. La medesima Delibera prevede infine che la SNSvS sia oggetto di revisione e aggiornamento periodici, fissati con cadenza triennale. Nel mese di marzo 2021 è stato dunque avviato il processo di revisione periodica della SNSvS che, anche grazie al relativo processo di coinvolgimento di amministrazioni centrali, territoriali e attori non statali, fornisce un rinnovato e attuale quadro di sostenibilità per il nostro paese, la SNSvS22. Secondo l'iter previsto dal comma 3 dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., per la proposta di documento revisionato è stato acquisito il parere delle associazioni ambientali munite dei requisiti sostanziali omologhi previsti dall'art. 16 della Legge n. 349 del 8 luglio 1986 e la Conferenza permanente delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 28 settembre 2022, si è espressa con parere favorevole accompagnato da raccomandazione che sottolineano l'urgenza dell'approvazione della SNSvS22 e la necessità di dare continuità ai meccanismi di accompagnamento dei territori nel suo processo di attuazione. L'iter sarà definitivamente concluso con l'approvazione della proposta di revisione da parte del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE).

## 2.1 LA STRUTTURA DELLA SNSVS

Come l'Agenda 2030, la SNSvS22 si articola in due sezioni che definiscono il quadro strategico complessivo, una dedicata alle **cinque aree**, le "5 P" dell'Agenda 2030 e cioè Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, l'altra dedicata ai "**Vettori di Sostenibilità**", quali elementi trasversali che intercettano gli aspetti di interconnessione e di indivisibilità degli SDGs e si configurano come fattori "abilitanti" indispensabili per attivare quell'energia generativa capace di innescare autentici percorsi trasformativi all'interno delle Amministrazioni.

### 2.1.1 Le 5 P - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership

Con riferimento alle aree Persone, Pianeta, Prosperità e Pace, ciascuna area è suddivisa in Scelte Strategiche Nazionali (SSN) declinate in Obiettivi Strategici Nazionali (OSN), e complementare all'Agenda 2030, garantendo così una lettura bidirezionale: per ogni area è possibile comprendere le relazioni intercorrenti tra le SSN, gli OSN e gli SDGs e Target della Agenda 2030.

Ogni SSN è accompagnata da uno o più indicatori di riferimento. L'insieme degli indicatori associati alle SSN costituisce un primo set sintetico di indicatori in grado di restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti. Attraverso il processo di revisione, la SNSvS22 ha individuato Valori obiettivo nazionali (*target*) per diversi OSN, correlati a indicatori di riferimento, seguendo il mandato dell'art. 34 del dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. in merito alla necessità di attivare il monitoraggio della SNSvS integrato tra i diversi livelli territoriali. Sono state inoltre riformulati alcuni elementi strategici, a integrare i diversi contributi pervenuti, sia per rafforzare e rendere maggiormente evidente la relazione con il sistema degli SDGs e i *target* dell'Agenda 2030, sia per rafforzare i temi legati alle disuguaglianze e alle discriminazioni, al ruolo delle giovani generazioni nella società, all'impatto e al potenziale delle imprese su diritti umani e ambiente e alla promozione dell'istituto della partecipazione a garanzia delle istituzioni.



Nell'area Partnership, la SNSvS22 rafforza la relazione con il Documento Triennale per la Cooperazione allo Sviluppo, strutturando una riflessione sulla dimensione esterna di ciascuna delle aree identificate.

**La Strategia mira a dare piena attuazione al mandato dell'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e porsi come quadro di riferimento per i processi di definizione e valutazione delle politiche pubbliche.** A questo fine, la struttura delle sezioni è basata su tabelle di relazione tra i diversi elementi del quadro e supportata da matrici che, messe a disposizione dei diversi attori che fanno parte del *Sistema SNSvS* - inteso come l'insieme di attori, spazi, strumenti di collaborazione e relazione che caratterizzano la sua attuazione - potranno semplificare il lavoro delle singole amministrazioni e migliorare la sostenibilità delle decisioni, rendendo monitorabile il processo basato su una base di conoscenza comune e condivisa. A tal fine, particolare attenzione è stata posta nella relazione tra il quadro di sostenibilità definito dalla Strategia e i quadri programmatori principali (PNRR, PTE, Politiche di Coesione), per massimizzare la coerenza e semplificare i processi di valutazione di sostenibilità.

### 2.1.2 I Vettori di sostenibilità

I Vettori di sostenibilità rappresentano le **condizioni abilitanti per innescare e sostenere il rilancio sostenibile del Paese e la trasformazione fortemente invocata dall'Agenda 2030**. Sono dunque gli elementi con i quali rafforzare, ampliare e integrare il processo di attuazione della Strategia, a livello centrale e territoriale, fondato fin dall'inizio sulla collaborazione inter-istituzionale, intra-istituzionale e con gli attori non statali.

Il processo di revisione della SNSvS22 ha attribuito ai Vettori una centralità sinora inedita e propone una riorganizzazione incentrata su tre temi principali sintetizzati nello schema seguente, all'interno dei quali si collocano quegli ambiti di lavoro, suddivisi in obiettivi e traiettorie, che raccolgono, sistematizzano e rafforzano sforzi ed esperienze in essere da parte degli attori istituzionali e non statali, oltre che proiettare verso possibili ulteriori iniziative.



Figura 4 - I Vettori di sostenibilità nella SNSvS22 e relativi ambiti di azione

I temi della “Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile” e della “Partecipazione per lo sviluppo sostenibile” sono stati identificati quali ambiti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 in Italia, perché hanno un **riflesso diretto sull'impostazione del quadro nazionale di governance per la sostenibilità, sulla**

**capacità di programmare e misurare gli impatti delle politiche pubbliche** in ottica di coerenza delle stesse, infine sul **coinvolgimento di tutti i portatori di interesse in processi partecipativi ed educativi, quale pratica intrinseca di governo**. D'altro canto, la "Cultura per la sostenibilità", nelle sue componenti legate a **educazione, formazione e informazione costituisce l'elemento fondante di tutte le ipotesi trasformative alla base della sostenibilità** dello sviluppo in ognuna delle sue dimensioni.

In questo contesto di creazione di una struttura strategica capace di lavorare sulle interrelazioni e le trasversalità, particolarmente importante è l'introduzione del principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Tale principio diventa strumento operativo al servizio dell'attuazione della Strategia grazie al "Programma di Azione Nazionale per la PCSD", sviluppato attraverso un percorso partecipato che ha visto coinvolti gli stessi attori che hanno contribuito alla stesura della SNSvS22 di cui, infatti, costituisce l'Allegato 1. La sua approvazione situa l'Italia tra i precursori in questo ambito, rispondendo alla sempre crescente attenzione che OCSE, Commissione Europea e Nazioni Unite stanno riservando al tema con incontri e rapporti dedicati.

Gli elementi del Programma sono pienamente integrati nei tre Vettori di sostenibilità, in misura prioritaria nel primo Vettore dedicato proprio al tema della coerenza delle politiche, di cui costituiscono l'effettiva dimensione attuativa. Il Programma è stato elaborato a partire dal *Italy Governance scan for Policy Coherence for Sustainable Development*<sup>12</sup>, definito nell'ambito del già citato Progetto PCSD, che costituisce la mappatura di base per la definizione del Programma e traccia l'importante percorso che diversi attori nazionali e territoriali stanno portando avanti verso la sostenibilità. Gli ambiti di lavoro e i meccanismi di *governance* e relazione istituzionale definiti e/o sistematizzati dal PAN PCSD intendono contribuire al potenziamento delle sinergie tra i diversi ambiti di policy sulla base del principio della collaborazione istituzionale.

## 2.2 IL PROGETTO PCSD E IL PROGRAMMA DI AZIONE NAZIONALE

Il Programma di Azione Nazionale per la PCSD si presenta quale allegato alla SNSvS22 e ne costituisce un elemento di novità. Incardina infatti strettamente la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile come fattore abilitante e imprescindibile dell'attuazione della Strategia. **Il PAN definisce meccanismi, spazi e regole per l'interazione istituzionale multilivello** a partire dal riconoscimento del lavoro già portato avanti sui territori, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di relazioni istituzionali, verticali e orizzontali. Riconosce inoltre un **ruolo fondante agli attori non statali nel presidio delle valutazioni di coerenza attraverso il Forum Nazionale per lo sviluppo sostenibile e i Fori territoriali**. Definisce dunque le **condizioni per la sostenibilità e l'integrazione dei processi decisionali**, semplificando le relative procedure di valutazione e monitoraggio attraverso la definizione di strumenti condivisi di cui si è sperimentata l'efficacia.

Nel presentare il Progetto PCSD<sup>13</sup> nel 2019, il MASE avanzava la richiesta di un supporto tecnico alla DG Reform e, per il suo tramite, all'OCSE, affinché il percorso di revisione della SNSvS del 2017 - che stava per partire - potesse focalizzare l'attenzione non solo sulla identificazione di valori obiettivo (*target*) e indicatori da associare alle priorità strategiche della SNSvS, ma anche su un ripensamento generale circa le modalità di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche che potesse accompagnare e sostenere una più congrua integrazione, trasversalità e coerenza tra le stesse e che avesse come riferimento proprio la SNSvS. D'altra parte, nei due anni di lavoro precedenti volti a dare attuazione alla SNSvS 2017, il MASE aveva concentrato i propri sforzi su alcuni filoni in particolare. Tra questi, come vedremo più nel dettaglio nel capitolo successivo, la creazione di un dialogo e di un confronto strutturato con Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane in ottemperanza al dettato normativo dell'art. 34 co.4 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. La relazione con i livelli territoriali stava contribuendo a portare alla luce notevoli capacità di programmazione integrata, specie nella relazione tra le politiche ordinarie e quelle afferenti ai fondi strutturali e alla coesione territoriale, dimostrando la percorribilità di tale approccio anche con riferimento alla SNSvS. Prendendo ispirazione da tali esperienze, nella consapevolezza della complessità del quadro di *governance* centrale per lo sviluppo sostenibile e della necessità di avviare un percorso di miglioramento utile anche a rispondere alle sfide identificate negli strumenti europei più recenti quali erano il *Green Deal* europeo e il nuovo *Annual Sustainable Growth*

12 <https://www.oecd.org/gov/pcsd/italy-governance-scan-pcsd.pdf>

13 <https://www.mite.gov.it/pagina/iniziativa-e-progetti-supporto-dell-attuazione-della-snsvs-coerenza-delle-politiche-lo>

Survey nell'ambito del Semestre europeo, il MASE ha inteso usare la richiesta di supporto tecnico alla Commissione per compiere una riflessione e un salto di qualità nella messa a punto di un sistema sempre più ricettivo e pronto all'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia per il tramite della SNSvS.

Operativo a partire dall'estate 2020, il progetto si è articolato in due fasi fondamentali: una prima fase di **consultazione, indagine e mappatura di temi ed attori** e una seconda fase di **elaborazione dei due documenti che rappresentano i principali risultati attesi**:

- *Italy Governance Scan for Policy Coherence for Sustainable Development*;
- *National Action Plan for PCSD*.

Nella prima fase, l'OCSE ha provveduto a condurre delle interviste mirate con alcune istituzioni centrali, selezionate in quanto formalmente demandate dell'attuazione dello sviluppo sostenibile e riconosciute nell'ambito della Delibera CIPE 108/2017: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), Cabina di Regia Benessere Italia (non rinnovata con il Governo Draghi), Dipartimento per la Programmazione Economica (DIPE) a supporto del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE, oggi CIPESS), Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) e Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe). Tali istituzioni hanno lavorato insieme lungo tutto il percorso di attuazione del progetto, riuniti nel Gruppo di contatto informale sulla PCSD al quale è stato riconosciuto un ruolo guida in tutte le fasi del progetto e nell'articolazione dei contenuti.

Sempre in questa prima fase, al fine di garantire la più ampia partecipazione alla definizione dei contenuti del progetto sono stati organizzati tre seminari:

1. *Simulation of a coherent decision making process around the National Strategy for Sustainable Development : Institutional dialogue for more coherent policies in the area of Prosperity* (16-17 dicembre 2020);
2. *Designing policies for advancing on Agenda 2030 at home and abroad* (29 marzo 2021);
3. *Connecting the existing evaluation and monitoring mechanisms related to sustainability within the revision of the National Sustainable Development Strategy and towards the PCSD Action Plan* (17 giugno 2021).

Ogni seminario ha visto la partecipazione di circa un centinaio di referenti istituzionali e del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Le disamine e i risultati hanno fornito gli elementi contenutistici essenziali alla redazione del "*Italy Governance Scan for PCSD*", pubblicato dall'OCSE a novembre 2021. Il *Governance Scan* contiene una mappatura degli attori che partecipano alla governance nazionale per lo sviluppo sostenibile mettendoli in relazione e analizzando le complementarità reciproche così come gli elementi di debolezza e di forza del sistema. Prima di essere approvato, il *Governance Scan* è stato condiviso per commenti e osservazioni a tutti gli attori coinvolti nel processo di revisione della SNSvS, successivamente registrate e incluse in fase di finalizzazione del testo.

La linea L2WP1 del progetto CReIAMO PA ha creduto e contribuito fortemente alla messa in opera della PCSD nell'ambito della SNSvS contribuendo alla organizzazione e alla elaborazione dei contenuti dei tre WS sul tema, nell'ambito del citato Progetto PCSD e quale agente di trasmissione del tema a livello territoriale e con la società civile. Le attività di accompagnamento condotte nell'ambito della **Linea L2WP1** hanno contribuito non solo a creare degli spazi di ascolto strutturati nei contenuti e nel tempo, dando continuità e prospettiva all'interazione con i diversi livelli territoriali e nell'ambito dei gruppi di lavoro del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ma **ha assicurato l'integrazione del concetto e dell'approccio PCSD proprio nel contesto delle numerose attività di affiancamento a Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane in cui si è impegnato con successo, nonché con gli attori non-statali riuniti nel Forum rispetto alle attività sopra richiamate.**

Proprio a partire dal *Italy Governance Scan*, l'OCSE ha elaborato una prima versione di PAN PCSD, poi presentata a tutti gli attori coinvolti per loro considerazione, commenti e approvazione finale. Il percorso di definizione del PAN PCSD è stato dunque marcato da un intenso lavoro di partecipazione che presenta una sua connotazione specifica, quella di avere potuto

contare sui meccanismi di cooperazione e collaborazione istituzionale e multi-attoriale attivati nell'ambito del percorso di attuazione e revisione della SNSvS. Si fa riferimento in particolare a: MASE - Tavolo di confronto con le Regioni e le Province Autonome; MASE- Tavolo di confronto con le Città Metropolitane; Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. **Uno dei pilastri del progetto è stata la complementarità, cercata e realizzata, con i luoghi di confronto già attivati nell'ambito della SNSvS, in ottica di fertilizzazione dei percorsi.** Tutto questo ha consentito, in ultimo, di rendere il PAN un allegato alla SNSvS così come di dedicare un Vettore alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

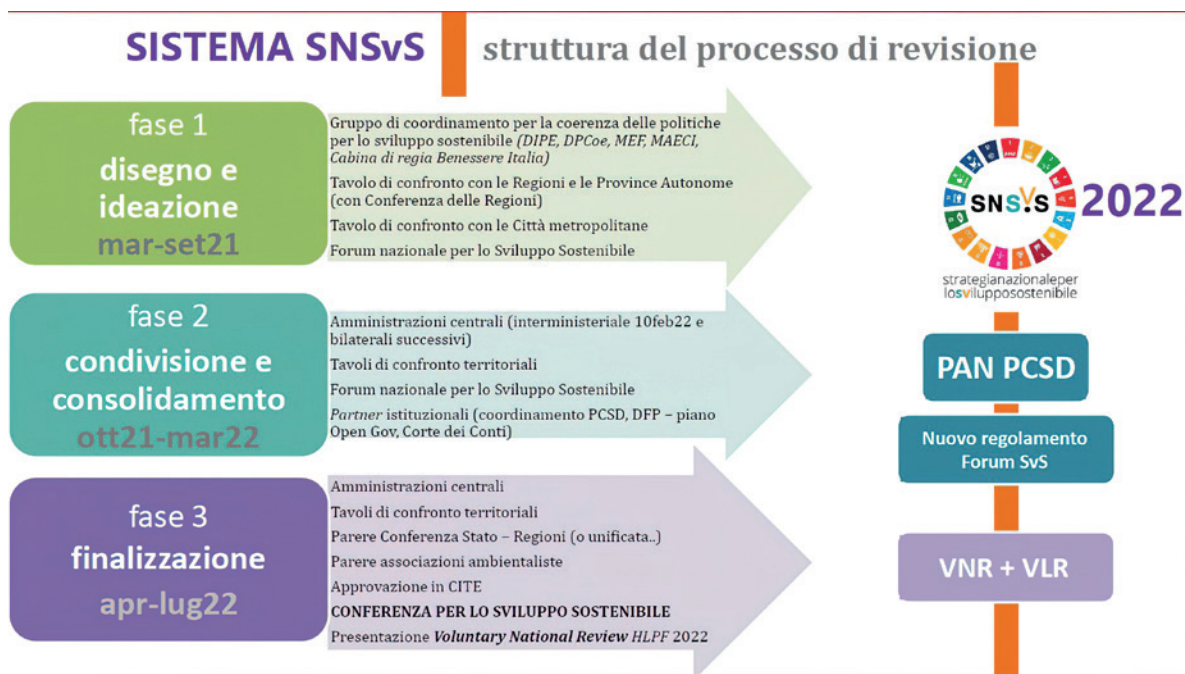


Figura 5: Fasi del processo di revisione della SNSvS e del PAN PCSD (Fonte: elaborazione MASE)

### 2.2.1 Contenuti del PAN PCSD

Principio cardine alla base del PAN PCSD sta nella necessità che la SNSvS22 assuma in modo sempre più consistente e concreto il ruolo di quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione delle politiche pubbliche facilitando esercizi di valutazione, *ex ante* ed *ex post*, delle politiche pubbliche, finalizzati alla verifica del contributo di queste al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In questo contesto, il Programma insiste su ogni fase del processo decisionale e mette a disposizione in termini operativi meccanismi istituzionali e strumenti utili a inserire l'Agenda 2030, i suoi principi e i suoi obiettivi, in quel ciclo.

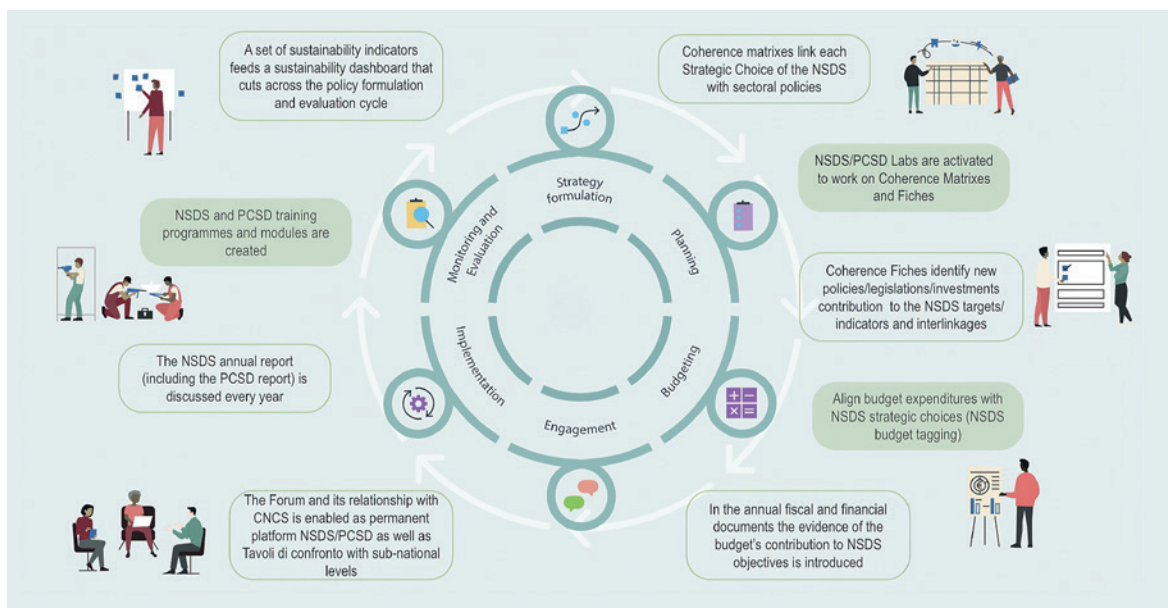


Figura 6: la SNSvS nel ciclo delle politiche (Fonte: PAN PCSD)

Tutti questi elementi restituiscono la complessità dell'impegno necessario per rendere il principio della coerenza elemento concreto di sostenibilità delle politiche pubbliche, attraverso l'azione congiunta di strumenti e meccanismi di coordinamento intra e interministeriale e di dialogo con la società civile e gli attori non statali.

Il PAN PCSD riprende le Raccomandazioni dell'OCSE del 2019 ed è organizzato sulla base delle stesse. L'organizzazione del PAN lungo le traiettorie delle Raccomandazioni ha consentito di strutturare la sua incidenza sul sistema italiano attraverso una selezione delle attività e dei risultati attesi indirizzati alla valorizzazione dei punti di forza e al miglioramento dei punti di debolezza del sistema italiano - così come individuati nel *Governance Scan* - puntando sulle potenzialità, in un percorso incrementale di continuo miglioramento.

Il PAN PCSD è articolato su tre pilastri:

1. **Visione e Impegno** (*Vision and Leadership*);
2. **Meccanismi istituzionali** (*Institutional Mechanisms*);
3. **Spesa pubblica e valutazione degli impatti** (*Policy Financing and Impacts*);

A ciascun elemento è associato un set di risultati attesi. Ogni risultato atteso è, a sua volta, collegato agli obiettivi e alle traiettorie dei Vettori, definite come i principali ambiti di attività da avviare con riferimento a ciascun obiettivo. I contenuti del Programma sono stati infatti associati alle traiettorie di tutti i Vettori, di cui formano parte integrante e inscindibile, in misura prioritaria nel primo Vettore "Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile". Gli altri due Vettori dedicati, rispettivamente, alla "Cultura per la sostenibilità" (Vettore 2) e alla "Partecipazione per lo sviluppo sostenibile" (Vettore 3) trovano nel PAN PCSD elementi a supporto di azioni di capacitazione istituzionale, di formazione e di potenziamento dei meccanismi di collaborazione istituzionale e multi-attoriale.



Il PAN PCSD rispecchia e rilancia l'impegno profuso dall'Italia nell'attuazione dell'Agenda 2030. Costruendo su quanto già in essere, declina sul contesto italiano la proposta che complessivamente OCSE porta all'attenzione dei diversi governi sul tema, rendendolo strumento fortemente operativo e tagliato sul sistema di *governance* nazionale. Nello specifico, propone elementi con un diverso grado di maturità. Alcuni tra i risultati attesi rappresentano il riconoscimento di ciò che è già stato realizzato nel corso del processo di attuazione della SNSvS e che ha necessità di essere istituzionalizzato e portato a regime. Altri elementi sono emanazione di una convergenza istituzionale preliminare che va approfondita in termini operativi. Altri ancora rappresentano una visione e preannunciano il lavoro che dovrà essere realizzato, identificando quelle che saranno le vere e proprie attività future e gli elementi di novità.

Il **primo pilastro “Visione e Impegno”** stabilisce che la Delibera CITE di approvazione della SNSvS, riconosca la stessa quale il **quadro di riferimento strategico per la definizione e valutazione delle politiche pubbliche (di iniziativa e di responsabilità dell'esecutivo) e degli investimenti**. A questo fine, il Programma stabilisce strumenti e meccanismi specifici (come sopra evidenziati) per la formulazione di politiche integrate.

Al primo pilastro viene inoltre affidato il compito di consolidare e rafforzare elementi già esistenti ma da potenziare. Tra questi, in primo luogo, la **Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che ha l'obiettivo di alimentare la partecipazione pubblica alle attività della SNSvS e del PAN PCSD**. La Conferenza diventa un appuntamento annuale organizzato dal Forum e facilitato dal MASE nel ruolo di garante e catalizzatore di attenzione istituzionale. Tale impegno deve essere visto in relazione con l'art. 16 co. 3 della Legge 215/2014 che prevede che ogni tre anni il MAECI - nell'ambito del CNCS - organizzi una Conferenza pubblica nazionale per favorire la partecipazione dei cittadini nella definizione delle politiche per la cooperazione allo sviluppo. L'avvio di una relazione tra i due eventi, entrambi focalizzati sull'attuazione dell'Agenda 2030, potrà beneficiare della cadenza puntuale introdotta anche con riferimento alla Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Quest'ultima potrà contare su un ulteriore rafforzamento dei suoi contenuti che deriverà dalla previsione di una **“call for action” quale strumento di costruzione di iniziative a riscontro degli input emergenti nell'ambito delle attività della SNSvS**.

Si situa in una prospettiva di lavoro futuro, il maggiore coinvolgimento del Parlamento che, in ottemperanza al dettato normativo in senso stretto, non è chiamato in causa direttamente sulla SNSvS, ma il cui ruolo non può essere tralasciato nel momento in cui si creano strumenti che insistono sul processo decisionale normativo.

In questo pilastro si situa inoltre la definizione degli strumenti di coerenza: le Matrici di Coerenza; le *Fiches* di Coerenza e i Laboratori. Rimandando al testo del PAN per una disamina completa, ci si limita qui a mettere in evidenza le caratteristiche principali.

Per quanto riguarda le **Matrici di Coerenza**, il percorso di attuazione del PAN dovrà portare a sperimentare il loro utilizzo per facilitare la valutazione del contributo di ciascun piano programma e politica al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS e dell'Agenda 2030. La struttura della proposta di matrici nasce dalle sperimentazioni attivate da diverse regioni nell'ambito dei processi di definizione delle proprie Strategie per lo Sviluppo Sostenibile, sia in ambito di Valutazione Ambientale Strategica che di programmazione e *budgeting*.

Per quanto attiene le **Fiches di Coerenza**, ad esse viene affidato il compito di strutturare un documento di relazione con la SNSvS delle nuove proposte di politiche e misure. L'obiettivo è quello di avviare una sperimentazione di lavoro di valutazione *ex ante* prendendo a cornice di riferimento la SNSvS e creando al contempo uno strumento al servizio del dialogo interistituzionale a beneficio della formulazione di politiche integrate. Un passaggio fondamentale ed elemento di lavoro futuro, è inoltre rappresentato dal **rafforzamento della relazione tra la programmazione economica e le misure riferibili alla SNSvS**, in linea con i più recenti indirizzi e le specifiche indicazioni della Commissione europea inserite nell'*Annual Sustainable Growth Survey 2022*.

Al servizio della elaborazione condivisa e della sperimentazione del possibile utilizzo di Matrici e *Fiches*, il PAN PCSD propone lo strumento dei **Laboratori**, immaginati come **momenti di confronto operativi e tecnici tra i referenti delle amministrazioni pubbliche centrali** (c.d. Unità Ministeriali referenti per la SNSvS e la PCSD) e **locali** (Cabine di Regia per lo Sviluppo Sostenibile), **con un invito al dialogo e confronto con il Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**.

Alla luce dell'elemento innovativo costituito da tali strumenti, nella **consapevolezza della necessità di prevedere e armonizzare specifici percorsi di capacitazione dei funzionari pubblici**, il PAN PCSD propone l'avvio di una collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), nell'ambito dei percorsi di formazione già attivati sullo sviluppo sostenibile, e della collaborazione istituzionale con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie. Nel contesto di questo momento di formazione, vengono anche ricondotti due elementi importanti: il rafforzamento delle capacità sul “*policy foresight*” e quello sul “*Behavioural Public Administration*”, identificati quali leve fondamentali di trasformazione e transizione verso la sostenibilità.

Il **secondo pilastro “Meccanismi istituzionali”** del PAN PCSD è dedicato alla introduzione di nuove modalità di lavoro nella e con la Pubblica Amministrazione. Viene dunque proposta la creazione di **gruppi di lavoro operativi che sono da intendersi di natura strumentale, utile a mettere a fattor comune le attività di attuazione dedicate allo sviluppo sostenibile**, già affidate a ciascuna amministrazione, in modo parcellizzato, e che ciascuna di esse porta avanti in tendenziale isolamento, con maggiore fatica e minore linearità. In questo senso, non si tratta di aggiungere nuove mansioni ai mandati istituzionali ma, al contrario, di **condividere i livelli di informazioni e le attività con l'obiettivo di garantire la complementarità anziché duplicazioni, la messa in sinergia al posto di parallelismi**.

I meccanismi istituzionali proposti sono:

- Il **“Gruppo di Allineamento e Integrazione delle Politiche per la SNSvS/PCSD”** (NSDS/PCSD Alignment and Policy Integration Group). A questo Gruppo partecipano tutti i referenti delle amministrazioni centrali, denominati “Unità Focali Ministeriali per la SNSvS e la PCSD” e sempre il MASE, il MAECI e MEF. Partecipano inoltre i Dipartimenti della Presidenza del Consiglio, inclusi quelli costantemente implicati nel processo di attuazione della SNSvS - (DIPE, DPE, DPCoe/NUVAP e DARA), nonché la Conferenza delle Regioni cui la legge riconosce un ruolo nel percorso di revisione triennale della SNSvS;
- Il **“Gruppo di Attuazione e Valutazione per la SNSvS e la PCSD”** (NSDS/PCSD Assessment and Implementation Group) al quale partecipano MASE, MEF inclusa la Ragioneria Generale dello Stato, SISTAN (ISTAT e ISPRA), DPCoe/NUVAP e Rete dei Nuclei regionali, DIPE/NUVV, Corte dei Conti.

Laddove i meccanismi istituzionali sopra rappresentati – incluse le Unità Focali Ministeriali - costituiscono degli elementi di innovazione, al secondo pilastro è anche affidato il compito di **consolidare i luoghi di interazione già esistenti**. Si colloca in questa categoria il Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. A quest'ultimo, nella sua relazione con il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, viene conferito il necessario riconoscimento di **piattaforma permanente di dialogo con le istituzioni sulla SNSvS e sul PAN PCSD**, anche grazie al Regolamento che rappresenta l'Allegato 2 alla SNSvS. Al Forum vengono associati spazi potenziali di collaborazione sia nell'interazione con i meccanismi istituzionali che nella partecipazione all'analisi degli strumenti di coerenza; sia nella coprogettazione della Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che nella contribuzione al Rapporto Annuale sullo Stato di Attuazione delle SNSvS previsto in Delibera CIPE 108/2017; e sia, infine, nella identificazione e costruzione di indicatori di processo nel “*Sustainability Dashboard*” ipotizzato.

Analogamente, costruendo sul lavoro di territorializzazione della SNSvS avviato nel percorso di attuazione della stessa, il PAN PCSD opera il **consolidamento dei “Tavoli di confronto MASE” con Regioni e Province Autonome e con le Città Metropolitane, immaginando il rafforzamento e rilancio delle collaborazioni anche con rispetto alle “Cabine di Regia territoriali per lo sviluppo sostenibile”**, tutti strumenti derivanti dalla collaborazione con il MASE in attuazione dell'art. 34 co.4 del dlgs 152/2006.

Rientra infine in questo secondo pilastro il riferimento e un'azione specifica dedicata alla ricomposizione tra la dimensione interna ed esterna dell'Agenda 2030, a partire da una più stretta collaborazione nell'ambito dei processi nazionali e internazionali di cooperazione allo sviluppo

Il **terzo e ultimo pilastro “Spesa pubblica e valutazione degli impatti”** è dedicato al monitoraggio e valutazione delle politiche. In questo contesto, il PAN PCSD rafforza il Rapporto Annuale sullo Stato di Attuazione della SNSvS, già previsto dalla Delibera CIPE 108/2017, quale processo “*whole-of-society*” e “*whole-of-government*” e rendendolo un percorso di



lavoro diffuso, integrato e partecipato. Inoltre, si prevede che nel Rapporto Annuale confluirà anche il rapporto sullo stato di attuazione del PAN PCSD, sulla base delle metodologie OCSE e UN IAEF collegate all'indicatore 17.14.1. A questo fine, il MASE ha avviato con OCSE un ragionamento per la definizione di un *database* finalizzato a valorizzare l'indicatore che dalla esperienza italiana possa essere efficacemente proposto a livello europeo e internazionale.

Il PAN PCSD prevede infine che il sistema di monitoraggio della SNSvS associ agli **indicatori di contesto** statistico, già identificati con il contributo di ISTAT, ISPRA e dei tavoli territoriali e nazionale, **indicatori di programmazione** in grado di stimare il contributo delle singole politiche al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS e dell'Agenda 2030, oltre che **indicatori di processo**, associati ai Vettori, in grado di descrivere anche qualitativamente la capacità di azione sulle condizioni abilitanti. L'insieme di questi indicatori costituisce il *Sustainability Dashboard* che si andrà perfezionando incrementalmente attraverso la partecipazione di tutti gli attori del sistema di attuazione della SNSvS.

## SUSTAINABILITY DASHBOARD – PAN PCSD

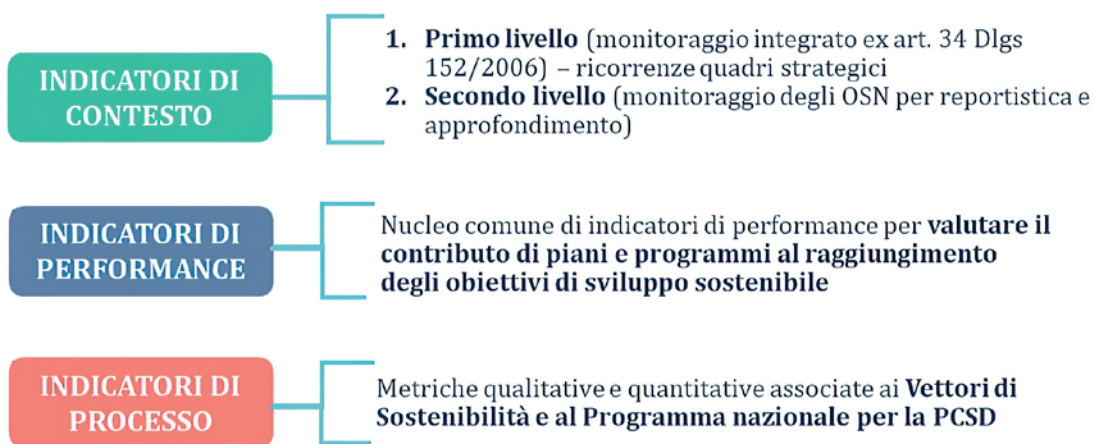


Figura 7: il sistema di indicatori della SNSvS22 nel PAN PCSD (Fonte: MASE)



# 3

IL SISTEMA DI ATTUAZIONE  
DELLA STRATEGIA NAZIONALE  
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La SNSvS nasce all'interno di un insieme di norme<sup>14</sup> che ne fanno un vero e proprio "sistema", dedicando alla sua configurazione e applicazione territoriale un'importanza sostanziale. La norma prevede infatti che entro sei mesi dall'approvazione della Strategia nazionale, le Regioni e le Province autonome approvino la propria strategia per lo sviluppo sostenibile. Prevede inoltre che si attivi un monitoraggio integrato del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, mettendo insieme il livello nazionale con quello territoriale. Prevede infine, tra altri elementi, la necessità di un impegno volto a diffondere una "cultura della sostenibilità" in cui il ruolo della società civile e degli attori non statali, ai diversi livelli territoriali, giochi un ruolo dirimente.

A partire dal mandato normativo, e anche grazie al ruolo di supporto fondamentale ricoperto dal Progetto CReIAMO PA in questo senso, tra il 2018 e il 2022 sono state attivate una serie iniziative che hanno gettato le basi per il "sistema di attuazione" della SNSvS, avviando dunque la creazione di un sistema multilivello di Strategie (nazionale, regionali) e di Agende territoriali per lo Sviluppo Sostenibile, incardinato nei cicli di programmazione annuale.

### 3.1 LA RETE DEI TERRITORI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La **SNSvS**, in quanto strumento di coordinamento dell'attuazione dell'**Agenda 2030** in Italia, **individua nella sua applicazione territoriale un'importanza sostanziale**. La stessa Agenda 2030 incoraggia gli Stati membri a "condurre verifiche complete e regolari dei progressi, a livello nazionale e subnazionale", ricorrendo anche ai contributi "della società civile, del settore privato e di altre parti interessate, in linea con le condizioni, le politiche e le priorità nazionali"<sup>15</sup>. La SNSvS persegue tale obiettivo anche alla luce di un insieme di norme nazionali (art. 34 nel Dlgs 152/2006 e relativi aggiornamenti<sup>16</sup>), le quali prevedono che entro sei mesi dalla sua approvazione, Regioni e le Province autonome approvino la propria strategia per lo sviluppo sostenibile che sia coerente con la nazionale, nonché l'attivazione di un monitoraggio integrato tra i diversi livelli territoriali del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Sono state quindi attivate, su iniziativa del MASE, una serie di azioni finalizzate a costruire quadri di riferimento per la sostenibilità delle politiche pubbliche a livello regionale, di provincia autonoma e di città metropolitana, con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile e di dimostrare il contributo di politiche, piani e programmi al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS, oltre a definire i meccanismi e gli indicatori in grado di garantirne il monitoraggio integrato.

In linea con il percorso delineato a livello nazionale dalla SNSvS, l'obiettivo dei processi territoriali non si esaurisce quindi nella produzione di un documento strategico, ma consiste piuttosto nella **creazione di una visione di lungo periodo e nell'attivazione di una serie di azioni coordinate e sinergiche**, che complessivamente costituiscano le Strategie Regionali, Provinciali e Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile (rispettivamente SRSvS, SPSvS e AMSvS) e consentano il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

A tal fine, a partire dal 2018, il MASE ha accompagnato la declinazione e l'attuazione dell'impianto strategico della SNSvS e dell'Agenda 2030 ai diversi livelli territoriali dedicando una linea di intervento specifica del progetto CReIAMO PA<sup>17</sup> – la linea L2WP1 *Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030* - attraverso la realizzazione di percorsi di affiancamento rivolti

14 Gli aggiornamenti sostanziali dell'art. 34 nel D.lgs. 152/2006 citato, che si relazionano con i provvedimenti succedutisi in merito alla sua approvazione e attuazione.

15 A/RES/70/1 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", paragrafo 79.

16 **Art 34 comma 4:** Entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale di cui al comma 3, le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le Strategie Regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Regionale.

17 Il Progetto CReIAMO PA "Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA", promosso dal MASE, è finanziato dal Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 - Asse 1 "Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione" e mira alla realizzazione di azioni volte al rafforzamento della capacità amministrativa e al miglioramento della governance multilivello per lo sviluppo sostenibile.

a Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane che hanno favorito la creazione di gruppi di lavoro e di confronto fra i diversi attori istituzionali e l'approfondimento degli aspetti relativi all'attuazione e alla territorializzazione degli obiettivi di sostenibilità.

Ad ulteriore supporto di questo processo il MASE ha, contestualmente, siglato Accordi di collaborazione con tutte le Regioni, la Provincia Autonoma di Trento e le 14 Città Metropolitane.

Attraverso gli Accordi e le relative attività di accompagnamento, **le strategie territoriali per lo sviluppo sostenibile rappresentano un sistema di riferimento entro i quali si stanno mettendo in coerenza gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale**, agendo anche a livello di bilancio per l'attivazione di meccanismi di valutazione dell'utilizzo delle risorse rispetto agli obiettivi di sostenibilità, in coerenza con la SNSvS. L'integrazione avviene in molti casi a partire dai documenti strategici di programmazione (es. DSP, PRS, PSP, QSR)<sup>18</sup>, attraverso il raccordo degli obiettivi di sostenibilità, e con i documenti di economia e finanza regionali (DEFR) e delle province autonome (DFP), con il supporto di analisi di coerenza e la costruzione di sistemi di monitoraggio integrati. Tutte le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano – Alto Adige sono ora impegnate nel percorso di elaborazione delle proprie Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS e SPSvS):<sup>19</sup>. Tutte le Città Metropolitane si stanno impegnando per costruire Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile (AMSvS)<sup>20</sup>, strumento volontario per la costruzione di visioni strategiche in grado di lavorare sul contesto urbano e metropolitano e capaci di portare alla realizzazione degli obiettivi delle SRSvS. In questo percorso, il MASE sta collaborando con ANCI per garantire l'interazione con i complementari processi di definizione dei Piani Strategici Metropolitani.

Due **Tavoli di confronto** sono attivi presso il MASE per l'attuazione della SNSvS e la sua declinazione a livello territoriale (uno con Regioni e Province Autonome, l'altro con le Città Metropolitane), come meccanismi strutturati di confronto permanente e multilivello per lo sviluppo sostenibile e la coerenza delle politiche. In entrambi i livelli sono state attivate **cabine di regia** intersettoriali finalizzate a coordinare e gestire la complessità delle strategie. Inoltre, sulla traccia del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile attivo a livello nazionale (lanciato dal MASE nel 2019), sono stati attivati **fora territoriali** rivolti agli attori non statali, declinando a livello territoriale, in ottica di rete e *governance* multilivello, anche le attività di coinvolgimento attivo.

La SNSvS 2022 e il PAN PCSD, che ne è parte integrante, mirano a rafforzare e abilitare i processi multilivello e multi-stakeholder che sono stati attivati, tanto a livello nazionale quanto a livello territoriale, assicurando nel complesso un metodo di lavoro che fa della collaborazione inter-istituzionale, verticale e orizzontale, e con gli attori non statali uno degli assi portanti del processo di attuazione.

Le principali evidenze emerse dal confronto nei Tavoli riguardano, innanzitutto, l'importanza di consolidare e abilitare sempre più i sistemi di *governance* interdipartimentale creati nell'ambito di ciascuna amministrazione e favorire la costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali che garantiscano la declinazione degli obiettivi di sostenibilità nell'ambito delle pianificazioni e programmazioni di settore, ampliando collaborazioni e sinergie. Questa azione di rafforzamento interno necessita anche di una corrispondente azione di coordinamento di livello nazionale sui temi della costruzione di un sistema integrato di monitoraggio, che coinvolga tutti i livelli territoriali, e di definizione di una modalità condivisa di *accountability* e narrazione dei risultati raggiunti per garantire la chiarezza dell'azione informativa e il coinvolgimento consapevole della società civile. La sfida è estremamente complessa e la strada molto lunga, ma il risultato più importante raggiunto sin qui è la costruzione di una "comunità di intenti", fondata sulla collaborazione.

18 DSP - Documento di programmazione, PRS - Programma Regionale di Sviluppo, PSP - Programma di Sviluppo Provinciale, QSR - Quadro Strategico Regionale.

19 Alla data di elaborazione del presente documento risultano approvate 11 Strategie Regionali per lo sviluppo sostenibile: Regione Abruzzo, Regione Emilia-Romagna, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Puglia, Regione Autonoma della Sardegna, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige.

20 Alla data di elaborazione del presente documento risulta approvata l'Agenda Metropolitana per lo sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna.



### 3.2 IL PROGETTO CREIAMO PA A SUPPORTO DELLA COERENZA DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con l'obiettivo di supportare la piena integrazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 - così come declinati per l'Italia nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - nei processi di definizione delle politiche pubbliche a tutti i livelli territoriali, il **MASE ha promosso e avviato molteplici azioni a sostegno del superamento dell'approccio settoriale**, "per silos", che ancora caratterizza il governo di buona parte delle politiche pubbliche, a favore del radicamento e della diffusione di una cultura amministrativa che coniughi i principi di tutela/salvaguardia con quelli di coesione/equità e di sviluppo/competitività in tutte le fasi dell'azione pubblica.

Finalità della linea L2WP1 è di accompagnare l'attuazione dell'impianto strategico dell'Agenda 2030, di cui la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile rappresenta il quadro italiano di riferimento, in ambito nazionale, regionale e locale, facilitando la piena attuazione dell'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. La **partecipazione delle Regioni e delle Province Autonome** nel percorso nazionale di attuazione della Strategia è, infatti, un presupposto indispensabile per garantire l'efficace attuazione degli indirizzi strategici e il reale raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, attraverso la definizione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile. Analogamente importante è ritenuto il ruolo delle **Città Metropolitane** in termini di impulso e coordinamento delle azioni che a livello locale possono incidere in modo immediato e diretto sulle tre dimensioni della sostenibilità, in particolare attraverso la definizione di Agende Metropolitane dedicate allo sviluppo sostenibile ma integrate negli strumenti di pianificazione strategica normativamente vincolanti. Al contempo, una reale attuazione degli obiettivi di sostenibilità non può prescindere da un coinvolgimento attivo della **società civile**, attraverso il Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, quale principale attore del cambiamento promosso dall'Agenda 2030.

#### 3.2.1 Le attività della linea L2WP1 "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030" del Progetto CREIAMO PA

Le azioni progettuali della L2WP1 sono state progettate in modo da rispondere ad alcune criticità emerse nel corso del processo di definizione e attuazione della SNSvS, tra cui:

- scarsa informazione presso le istituzioni in merito agli obiettivi e alla configurazione dell'Agenda 2030 in ambito internazionale e nazionale, in particolare relativamente al percorso di definizione e attuazione in Italia e alle relative responsabilità;
- assenza di un'efficace individuazione di referenti responsabili del percorso di declinazione dell'Agenda 2030 e di attuazione della SNSvS;
- difficoltà di integrazione degli obiettivi e del metodo integrato di lavoro dell'Agenda 2030 nelle politiche di settore da parte delle Amministrazioni competenti;
- mancanza di un percorso inclusivo di partecipazione delle Regioni/Province Autonome all'attuazione dell'Agenda 2030 e di occasioni di confronto fra le stesse al fine di attivare azioni di reciproco apprendimento;
- carenza di un confronto strutturato con la società civile volto a favorire la raccolta di proposte e indirizzi per una più efficace attuazione dell'Agenda 2030.

Le attività poste in essere nell'ambito della Linea progettuale L2WP1 sono, pertanto, orientate a colmare tali deficit informativi, a creare reti per un confronto continuo sui temi e a condividere metodologie, soluzioni ed esperienze utili a superare eventuali criticità incontrate nel percorso di definizione e attuazione della Strategie regionali/provinciali e delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, creando così una "rete di attivatori", configurata come comunità di apprendimento e di scambio permanente.

A questo fine, sono state programmate e sono tuttora in corso di realizzazione le seguenti attività:

- **eventi** di coinvolgimento, disseminazione e sensibilizzazione delle istituzioni aventi lo scopo di supportare la diffusione e la condivisione degli obiettivi e delle attività da porre in essere per garantirne il perseguimento. Fra questi particolare rilevanza riveste la **Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, momento di sintesi sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale e di confronto fra i rappresentanti della società civile e le istituzioni;
- **tavoli tecnici** di confronto MASE – Regioni e Province Autonome e MASE – Città Metropolitane finalizzati a creare un luogo di confronto in cui si condividono linee di indirizzo strategico e criticità del percorso attuativo della Strategia e si individuano soluzioni comuni e coerenti ai diversi livelli territoriali;
- **workshop e affiancamenti** intesi quali occasioni di scambio tra diverse realtà territoriali per favorire il dialogo multilivello e la messa a sistema dei percorsi di declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, anche attraverso l'approfondimento di temi integrati e trasversali allo sviluppo sostenibile: Economia circolare, Adattamento ai cambiamenti climatici, Resilienza di comunità e territori, Biodiversità, paesaggio e sviluppo locale, Politiche per l'arco alpino, indicatori per il monitoraggio integrato, Programmazione 2021/27. Gli approfondimenti tematici sono anche supportati dai contributi scientifici sviluppati da Università ed Enti di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca finanziate dal Ministero<sup>21</sup>;
- **report e documenti** finalizzati a garantire il monitoraggio del percorso di attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nonché a valutare l'efficacia del percorso di coinvolgimento istituzionale e della società civile, anche nell'ottica di individuare criticità e attivare le necessarie revisioni;

Destinatari delle azioni progettuali sono **dirigenti, funzionari ed esperti delle Amministrazioni regionali, provinciali e metropolitane** impegnati nel processo di definizione e attuazione delle Strategie e delle Agende metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile. Ai percorsi di affiancamento hanno aderito tutte le Regioni, le 2 Province Autonome e le 14 Città Metropolitane.

Inoltre, per supportare il processo di partecipazione della società civile al percorso di attuazione e revisione della SNSvS, la linea L2WP1 affianca i lavori del gruppo di coordinamento del **Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, a cui ad oggi hanno aderito circa 190 organizzazioni, e facilita il confronto e la diffusione delle informazioni nell'ambito dei 6 gruppi di cui il Forum si compone: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Cultura per la Sostenibilità, Giovani.

### 3.2.2 La convergenza degli attori della sostenibilità

I dispositivi di confronto e dialogo attivati nell'ambito della Linea L2WP1 del Progetto CReAMO PA sono diventati nel tempo "luoghi" stabili nell'ambito dei quali i diversi attori hanno fatto della collaborazione interistituzionale e della partecipazione una pratica ormai consolidata. Con un approccio aperto, il Ministero ha costruito una rete relazione multi-attore e multi-livello, coinvolgendo nelle attività di progetto numerosi rappresentanti di Amministrazioni centrali, ISPRA, ISTAT e altri Istituti e Agenzie nazionali, Università ed Enti di ricerca e istituzioni di livello europeo come la *European Sustainable Development Network* – ESDN e OCSE.

Gli strumenti collaborativi messi a disposizione dalla linea L2WP1 e dalle altre linee progettuali del Progetto CReAMO PA<sup>22</sup> hanno così contribuito alla creazione di una visione strategica condivisa da tutti gli attori e di un'azione di sistema

21 Il bando, finanziato con risorse ordinarie del Ministero per la Transizione Ecologica, era rivolto a istituzioni universitarie accreditate dal MIUR, enti di ricerca pubblici e privati, dipartimenti, istituti o assimilabili, organismi di ricerca, consorzi, consorzi interuniversitari e fondazioni. Le proposte da presentare potevano rientrare in due categorie di intervento: Categoria 1 - Progetti di ricerca a supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile; Categoria 2- Progetti di ricerca su temi prioritari per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

22 Nell'ambito delle attività progettuali sono state attivate sinergie e percorsi integrati con la Linea di intervento LQS1 "Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti", Linea di intervento 5 "Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici" e Linea di intervento L3WP1 "Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare".

più ampia, avvalendosi di modalità operative incrementali e flessibili che hanno portato alla formazione di una vera e propria **comunità di apprendimento**. L'istituzione e il successivo consolidamento delle reti collaborative fra le amministrazioni dei diversi livelli territoriali e fra loro e i rappresentanti della società civile ha consentito di creare delle basi solide per la costruzione di un **processo continuo di apprendimento peer-to-peer**, in cui si annullano le differenze fra amministrazione proponente e destinatari e lo scambio di metodi, pratiche e contributi diventa il presupposto per lo sviluppo di riflessioni condivise a livello nazionale e per il continuo rinnovamento degli interessi.

Parole chiave di tale processo sono:

- **evoluzione continua**, in coerenza con i fabbisogni rilevati lungo tutto il processo attuativo;
- **resilienza**, intesa come capacità del Progetto, complessivamente inteso, di far fronte alle criticità e di adattarsi alle mutate esigenze dei destinatari e del contesto di riferimento;
- **rafforzamento della capacità amministrativa** ma anche della società civile di trovare spazi per un contributo attivo nella definizione delle *policy* per lo sviluppo sostenibile e la creazione di processi partecipati;
- **inclusione e multidisciplinarietà degli approcci**, con l'arricchimento reciproco delle parti e l'accelerazione dei processi di apprendimento collettivo;
- **integrazione**, intesa come capacità di attivazione di relazioni interdipartimentali e intersettoriali, a tutti i livelli amministrativi, per la definizione di strategie integrate e capaci di incidere sulle tre dimensioni della sostenibilità.

Il Ministero ha inteso, dunque, **valorizzare i dispositivi trasversali di interazione** (Tavoli tecnici di confronto, workshop, Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile) individuandoli come **piattaforme privilegiate di dialogo sui temi dello sviluppo sostenibile** entro cui gli interlocutori istituzionali e della società civile possano avvalersi del confronto e del supporto di una comunità di operatori consapevoli, preparati e attivi che possa facilitare la trasmissione delle informazioni all'interno delle proprie organizzazioni di provenienza e l'adozione di approcci metodologici integrati, innovativi e multi-dimensionali in grado di attivare quei processi di *change management* necessari per una rinnovata modalità di definizione di politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile.

In questa ottica, l'intera platea di destinatari della Linea L2WP1 è stata attivamente coinvolta nel processo di definizione del PAN PCSD. Il percorso di definizione del PAN, in coerenza con l'approccio suggerito nelle Raccomandazioni OCSE, è stato condiviso con i tavoli di confronto partenariali con Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane e con i rappresentanti del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Sono stati, inoltre, realizzati **incontri e workshop preparatori** alle diverse sessioni di approfondimento promosse da OCSE, in collaborazione con il MASE, per la predisposizione del documento *"Italy Governance Scan for Policy Coherence for Sustainable Development"*. Sono stati così analizzati gli aspetti relativi a: **modalità di territorializzazione del processo di messa in coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile**, integrando e rafforzando il percorso di definizione delle Strategie e delle Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile e dei position paper dei gruppi di lavoro del Forum; **integrazione della dimensione transfrontaliera nei processi decisionali** al fine di tener conto dei possibili impatti delle politiche sui Paesi in Via di Sviluppo; **metriche e narrazioni a supporto del monitoraggio degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile**.

La partecipazione attiva al processo di elaborazione del *Governance Scan* e la qualità dei contributi apportati dai diversi interlocutori ha fatto sì che l'OCSE abbia **classificato i dispositivi di collaborazione disegnati dall'Italia quali buone pratiche** per la predisposizione di meccanismi efficaci per la coerenza delle politiche.

Elemento di principale interesse, anche in sede internazionale, è stata la capacità del percorso di arrivare alla definizione condivisa del PAN PCSD, e di **favorire, a tutti i livelli di governo, l'adozione di un approccio più efficace e coerente allo Sviluppo Sostenibile** che passi attraverso **innovazioni significative del processo di decision making** e il **rafforzamento del dialogo multi-attore** lungo l'intero ciclo di *policy*.



### 3.3 LE STRATEGIE TERRITORIALI COME QUADRI DI RIFERIMENTO PER LA COERENZA DELLE POLITICHE PUBBLICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La SNSvS, insieme al PAN PCSD che ne è parte integrante, si sta configurando come quadro di riferimento strategico per la coerenza delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile, allo stesso modo le strategie territoriali rappresentano un sistema di riferimento per politiche, piani, programmi e azioni per lo sviluppo sostenibile di livello subnazionale. Tale obiettivo si sta raggiungendo attraverso la messa in coerenza degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, in linea con gli obiettivi della SNSvS. Questo processo sta anche contribuendo a riorientare tali strumenti in linea con gli obiettivi strategici nazionali e territoriali, nonché a sviluppare nuovi meccanismi e strumenti per una più efficace definizione e attuazione delle strategie.

#### 3.3.1 Percorsi di accompagnamento per la coerenza delle politiche

A supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle strategie territoriali sono state realizzate specifiche attività di accompagnamento ai percorsi di declinazione regionale, provinciale e metropolitana della SNSvS e dell'Agenda 2030, nell'ambito della linea di intervento L2WP1 del progetto CReIAMO PA, rivolti a raggruppamenti regionali/provinciali e città metropolitane, che prevedono la realizzazione di workshop e azioni specifiche di affiancamento in presenza e/o in videoconferenza da attivare secondo necessità espresse dalle amministrazioni interessate. A questa tipologia di attività si affianca anche un'azione di comunicazione e sensibilizzazione attraverso la realizzazione di conferenze, finalizzate ad approfondire temi di interesse comune e a condividere metodologie e pratiche per:

- la sperimentazione di approcci integrati e intersettoriali delle *policy* di livello regionale in un'ottica di sostenibilità;
- il coinvolgimento dei livelli territoriali e della società civile nel processo strategico per lo sviluppo sostenibile;
- la definizione di strumenti comuni per la costruzione di un sistema di monitoraggio integrato e per la messa in coerenza degli strumenti programmatici della programmazione 2021/2027.

Nello specifico, fanno parte della **prima tipologia di percorsi di accompagnamento** le attività relative ai raggruppamenti: "Piemonte – Lombardia – Emilia Romagna" che ha quale ambito di approfondimento il tema dell'Economia circolare; "Umbria – Marche – Abruzzo" – Regioni accomunate dagli eventi sismici del 2016/2017 e che hanno individuato quale ambito prioritario di confronto il tema della Resilienza territoriale, economica e sociale; "Sardegna – Liguria – Puglia –Lazio" – che lavora sul tema della relazione tra la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) al fine di individuare le soluzioni più efficaci per garantire la maggiore sinergia possibile fra i due strumenti regionali; "Calabria – Sicilia – Campania" – che approfondisce gli aspetti legati a Biodiversità, paesaggio e sviluppo del territorio.

La **seconda tipologia di percorsi di accompagnamento**, che approfondisce le modalità di declinazione degli obiettivi di sostenibilità a livello territoriale, vede il coinvolgimento di: "Veneto – Friuli Venezia Giulia – Valle d'Aosta – PA di Trento" che approfondisce sia le modalità di costruzione di processi partecipativi per la definizione di Strategie fortemente condivise dagli Enti Locali e dalla società civile nel suo complesso, sia la definizione di un sistema di indicatori declinabili a livelli di sub-ambiti regionali; "Città Metropolitane" per facilitare la creazione di processi partecipativi finalizzati alla costruzione di Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile fortemente integrate con gli indirizzi strategici regionali e mirate alla concreta attuazione degli obiettivi di sostenibilità sui territori, anche attraverso lo sviluppo di azioni pilota innovative, multidimensionali e multisettoriali.

La **terza tipologia di percorsi di affiancamento** riguarda invece temi di natura trasversale che interessano Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane nel loro complesso. In particolare, un percorso approfondisce il tema degli indicatori comuni per il monitoraggio integrato della SNSvS. Regioni, Provincia Autonoma di Trento e Città Metropolitane che avevano già condotto un lavoro sugli indicatori di livello regionale e locale hanno fornito i propri contributi al gruppo di lavoro del Ministero per integrare le informazioni nella matrice complessiva degli indicatori della SNSvS con l'obiettivo di mettere in evidenza gli indicatori maggiormente utilizzati dalle Regioni e Città metropolitane e, attraverso l'analisi delle maggiori ricorrenze, verificare quali ulteriori indicatori possano essere integrati nel set minimo individuato dal Tavolo nazionale indicatori, al

fine di garantire la copertura completa e il monitoraggio di tutti gli obiettivi della Strategia Nazionale (cfr. paragrafo 1.4). L'altro percorso sul tema dell'integrazione fra Strategie regionali e provinciali e il ciclo di Programmazione 2021/2027, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, lavora sulla correlazione fra obiettivi della Strategia Nazionale e indicatori di output, indicatori di risultato e campi di intervento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) messi a disposizione nell'ambito della Politica di coesione europea. Questo lavoro consentirà alle Regioni e alle Province Autonome di avere un quadro di riferimento sulla base del quale poter ricostruire il contributo delle politiche di coesione europee in corso di programmazione all'effettiva attuazione delle loro Strategie per lo Sviluppo Sostenibile. È stato inoltre predisposto, con il supporto scientifico delle Università di Tor Vergata, Sapienza e Roma Tre<sup>23</sup>, uno strumento di consultazione interattiva, tramite il software *Power BI*, che consente la visualizzazione dinamica delle interrelazioni esistenti tra SNSvS, Agenda 2030 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza<sup>24</sup>, dando così la possibilità di allineare i tre documenti strategici e fornirne una lettura trasversale<sup>25</sup>.

Le attività dei raggruppamenti hanno potuto, inoltre, usufruire degli approfondimenti tematici (Adattamento ai cambiamenti climatici, Valutazioni Ambientali, Economia circolare, ecc.) effettuati nell'ambito delle altre linee del progetto CReAMO PA e dei contributi scientifici che gli Enti di ricerca stanno sviluppando nell'ambito dei progetti finanziati dal Bando del Ministero (cfr. capitolo 4). Dall'inizio del progetto CReAMO PA, sono state realizzate 85 giornate di affiancamento<sup>26</sup>. Gli esiti delle attività di affiancamento realizzate nell'ambito dei tre macro-percorsi sono stati man mano condivisi nell'ambito degli incontri dei Tavoli di confronto con Regioni/Province Autonome e Città Metropolitane, favorendo lo sviluppo di riflessioni congiunte e l'individuazione di ulteriori spunti di approfondimento su tematiche di interesse comune, in modo da arricchire sempre più la relazione partenariale in un processo di continuo scambio e apprendimento.

Alle attività di affiancamento, si sono accompagnati specifici momenti di sintesi della attività realizzate attraverso la realizzazione di **workshop** di approfondimento, rivolti sia ai raggruppamenti come sopra specificati, sia a tematiche di particolare interesse.

Date	Argomenti trattati
12 e 13/06/2018	Implementing the 2030 agenda in countries and regions: sharing for learning 3 <sup>rd</sup> ESDN Peer Learning Platform & Visit
18/10/2018	La sostenibilità come politica integrata: la costruzione della strategia regionale di sviluppo sostenibile Workshop Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte
13/02/2019	La sostenibilità come politica integrata: la costruzione della strategia regionale di sviluppo sostenibile Workshop Abruzzo, Marche e Umbria - Norcia
17/10/2019	La sostenibilità come politica integrata: la costruzione dell'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile Workshop Città Metropolitane
21/11/2019	La sostenibilità come politica integrata: la costruzione della strategia regionale di sviluppo sostenibile Workshop Sardegna, Liguria, Lazio, Puglia
09/12/2020	La sostenibilità come politica integrata: l'integrazione degli aspetti relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici e le strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile Focus su PCSD
31/03/2021	Metriche e misurazioni a supporto del monitoraggio degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile Focus su indicatori
16/12/2021	La coerenza delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile: il Programma d'azione nazionale e i Vettori di sostenibilità. Focus su Vettori e PAN PCSD
15/11/2022	La Partecipazione come condizione abilitante per lo Sviluppo Sostenibile: il potenziale del "Sistema SNSvS"

Tabella 1 – Workshop di approfondimento organizzati dalla L2WP1

23 Nel 2020 il MASE ha sottoscritto un accordo di collaborazione con un gruppo di lavoro inter-Ateneo, che riunisce le tre Università pubbliche romane: il Dipartimento di Architettura di Roma Tre (capofila), il Dipartimento di Management e Diritto dell'Università di Roma "Tor Vergata" e il Dipartimento di Scienze sociali ed Economiche, dell'Università di Roma La Sapienza. L'accordo è finalizzato a diffondere la conoscenza della SNSvS e dei relativi processi di attuazione e revisione e a condividere, supportare e disseminare le attività del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in ambito accademico, istituzionale e della società civile.

24 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il documento che ciascuno Stato membro dell'Unione Europea ha predisposto nel 2021 per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), lo strumento introdotto dall'Unione Europea per la ripresa post pandemia Covid-19, rilanciando l'economia degli Stati membri.

25 <https://www.mite.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile-strumenti-di-collaborazione-istituzionale>

26 Dato aggiornato al 7 novembre 2022.

### 3.3.2 Coerenza e integrazione degli strumenti di programmazione, pianificazione e valutazione

Le attività realizzate dal MASE a supporto dei percorsi di definizione delle strategie di sostenibilità territoriali, sta favorendo il processo di allineamento e integrazione delle politiche pubbliche, tanto che, ad oggi, più della metà delle **Regioni e Province autonome** individuano la propria SRSvS o SPSvS come il quadro di riferimento unitario per la coerenza delle politiche, altre ancora stanno lavorando all'integrazione degli obiettivi strategici di sostenibilità nei percorsi e strumenti esistenti.

**L'integrazione avviene in molti casi a partire dai documenti strategici di programmazione** (es. DSP, PRS, PSP, QSR<sup>27</sup>), **attraverso il raccordo degli obiettivi di sostenibilità, e con i Documenti di Economia e Finanza Regionali (DEFER) e delle Province autonome (DEFP)**, con il supporto di analisi di coerenza e la costruzione di sistemi di monitoraggio integrati. Riguardo a quest'ultimo punto, in molti casi le strategie si raccordano con le missioni e con gli obiettivi specifici di missione e programma del Documento di Economia e Finanza e accolgono le proposte di intervento maggiormente rispondenti agli obiettivi strategici di sostenibilità, arrivando anche a riorientarli in coerenza con tali obiettivi. Viceversa, in altri casi, è il DEFER/DEFP ad integrare i contenuti delle strategie regionali di sviluppo sostenibile e a guidare l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità territoriali garantendo la coerenza con le priorità delle politiche settoriali.

**Nella maggior parte delle amministrazioni sono stati intrapresi percorsi finalizzati all'integrazione delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile con il processo programmatico del periodo di programmazione della Politica di coesione europea 2021/2027**, anche attraverso il supporto dei percorsi di accompagnamento descritti al paragrafo precedente, con differenti modalità riconducibili a due macro-tipologie: partecipazione diretta dei referenti della Programmazione regionale alla cabina di regia istituita per la definizione della SRSvS: avvio di un confronto con i soggetti coinvolti nel processo di programmazione delle politiche di coesione (Autorità di Gestione dei Programmi e/o con le Autorità Ambientali e/o con i Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici), attraverso la realizzazione di incontri periodici e/o la creazione di gruppi di lavoro e/o somministrazione di questionari. In molti casi è, inoltre, stato avviato un confronto con le strutture competenti a livello nazionale per la Programmazione europea al fine di individuare indicatori utili a verificare il contributo degli interventi finanziati dalla Politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Questo lavoro di ricognizione ha fornito, in alcuni casi, il presupposto per la creazione di basi dati integrate e di piattaforme/crucotti regionali per il monitoraggio unitario delle azioni programmatiche regionali nell'ambito delle quali effettuare un raccordo con gli indicatori di sostenibilità.

Inoltre, come già evidenziato, **le strategie territoriali definiscono obiettivi e quadri di riferimento per le politiche settoriali e territoriali al fine di allineare tali strumenti verso il raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità**. Ad esempio, molte regioni stanno lavorando alla correlazione tra la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e la **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)**, attraverso un raccordo tra gli obiettivi e tra gli strumenti e meccanismi di coordinamento a livello di *governance* (correlazione tra cabine di regia, tavoli, gruppi di lavoro, comitati tecnico-scientifici interdisciplinari) e l'integrazione tra processi di coinvolgimento e consultazione della società civile.

**A livello metropolitano, le Agende per lo sviluppo sostenibile** sono state fin da subito disegnate nell'ambito degli accordi di collaborazione con il MASE come **quadri di coerenza delle politiche in grado di dare una lettura integrata delle linee di indirizzo programmatiche e delle azioni, di garantire l'allineamento degli obiettivi strategici, finanziari e operativi e di orientare gli strumenti vigenti e/o in corso di adozione a livello metropolitano**. L'Agenda, inoltre, ha la funzione di irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani e degli altri strumenti di programmazione e valutazione, in ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana, nonché di diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile. In tale ottica, le Città Metropolitane stanno elaborando Agende che si configurano proprio come quadri di riferimento per la coerenza delle politiche e che si integrano con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione, tra cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Piano Strategico Metropolitano (PSM), il Piano Territoriale

27 \*\* DSP - Documento di programmazione, PRS - Programma Regionale di Sviluppo, PSP - Programma di Sviluppo Provinciale, QSR - Quadro Strategico Regionale.

Metropolitano (PTM), il Documento Unico di Programmazione (DUP) e altri strumenti di settore (es. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile – PUMS, Piano Cave, Piano Urbano della mobilità ciclistica, ecc.). Le Agende, inoltre, come già evidenziato, hanno un impatto diretto sulle attività di pianificazione, di regolamentazione, di programmazione locale e possono supportare i Comuni nell'intercettare e utilizzare nel modo più efficace i principali finanziamenti oggi disponibili (tra cui PNRR e Programmazione europea 2021-2027 delle politiche di coesione).

Gli accordi di collaborazione stipulati con il MASE, unitamente al processo di accompagnamento del progetto CReAMO PA nella Linea L2WP1 e con il contributo della Linea LQS1 (che sperimenta approcci metodologici per la costruzione e la misurazione della sostenibilità di piani e programmi regionali e locali attraverso le procedure di Valutazione Ambientale) stanno pertanto contribuendo alla realizzazione di quadri per la programmazione dettagliati ed efficaci di riferimento per tutte le politiche regionali e metropolitane anche a supporto della **valutazione e monitoraggio delle politiche pubbliche**.

***FOCUS - The Contribution of Regions and Autonomous Provinces to the National Reform Programme (NRP): a monitoring and integrated regional programming tool to achieve the 2030 Agenda***

The **Contribution of Regions and Autonomous Provinces to the National Reform Programme** can be framed among the systemic documents aimed at fostering Sustainable Development Goals (SDGs) integration in all policies. Every year the above document (hereinafter “the Contribution”) is drafted by Cinsedo and Tecnostruttura delle Regioni and then approved on the occasion of the so-called “Conference of Regions”, to analyse the programmatic, regulatory and implementation reform interventions undertaken by regional institutions in the previous year. Besides being a tool for **monitoring** reform interventions, the Contribution was used as an **exercise for the European Semester’s programme linkage with Cohesion Policy and the SDGs**.

Until 2020, the National Reform Programme (NRP) was the only national tool for verifying the reforms implemented at national and regional level. Since it consisted of Section III of the Economic and Financial Document (Documento di Economia e Finanza – DEF) it fulfilled the dual function of National and European relevance. With the Covid-19 emergency onset and the ensuing economic crisis, the Contribution was then adapted to the new requirements, after the launch of a European Semester reorientation process to which the new Recovery and Resilience Facility (RRF) was associated, making them intrinsically linked. On the other hand, given the strengthened linkage of EU economic governance with the 2021-2027 ESF and ERDF, the Country-Specific Recommendations (CSR) and the Country Report (CR) analysis were designated as a reference for all European, national and local programming.

The Regional Contribution to the NRP therefore certifies – through a **qualitative monitoring** process – the interventions undertaken by Italian Regions to ensure the implementation of reforms and investments. These regional actions are classified under **thematic macro-measures**, in line with the CSRs of the European Semester and till 2020 also with the Europe 2020 Strategy Targets. In view of **integrated programming** enhancement (an effort undertaken at regional level since 2016), the Contribution analysis now encompasses comparison against the Expected Results (ERs) of the 2014-2020 Cohesion Policy programming and the specific Sustainable Development Goals (SDGs), in the logic of coherent inclusion of regional programming in the broader global context.

In 2019 the Contribution was complemented with the policy objectives related to the first drafts of the Regulations of 2021-2027 Cohesion Policy programming: **Regions** hoped for an overall reform of the European Semester in terms of sustainable territorial development, as strategic **programming institutions closer to territorial needs** and capable of integrating policies, and activating European, national and regional resources. For the 2021-2027 programming period, knowing how to capitalise on the analysis of the territory and its distinctive features (as suggested by the 2030 Agenda and its Targets) proved a strategically relevant experiment to implement coherent regional growth and development policy under sustainable development

innovative lens. The SDGs provided a solid strategic reference framework, widely coinciding with the Cohesion Policy Thematic Objectives merged into 2021-2027 POs. Cohesion Policy generated added value by triggering generative processes of competitiveness and sustainable development to be measured in the longer term, bringing the timeframe closer to 2030.

Therefore, an integrated reading of the five 2021-2027 POs coupled with the SDGs appeared convenient to Regions in order to attain a coherent and, above all, measurable vision of the economic, social and environmental dimensions within territorial cohesion policy, in compliance with the European Semester Recommendations. Within the “Conference of Regions and Autonomous Provinces”, Regions also expressed a political position, then sent to the EU, to propose reforming the European Semester so as to integrate multi-level governance, to be aligned with a new EU long-term strategy, and to implement the 2030 Agenda SDGs<sup>28</sup>.

The Contribution to the 2020 NRP enabled employing a programming tool with dual, regional and national significance. At regional level, by connecting the Contribution tool with the **Regional Economic and Financial Documents (Documenti di Economia e Finanza Regionale – DEFR) and the strategic planning/programming documents**, Italy’s Regions managed to implement the classification framework of quantitative and qualitative regional data to ensure regional monitoring and positioning with respect to SDGs. With reference to the national level, a two-way system was considered: on the one hand, the **National Sustainable Development Strategy (NSDS) by MASE**, representing the national strategic reference framework; on the other hand, **ISTAT** system, where indicators and analyses on equitable and sustainable well-being were integrated with indicators for SDGs monitoring, with specific application in the Economic and Financial Document (Documento di Economia e Finanza – DEF). Therefore, the Contribution was also integrated with the SDGs and equitable and sustainable well-being domains.

The monitoring process thus designed in the Regions’ NRP enabled identifying and analysing the emerging priorities functionally to a study and experimentation model. It offered a reading framework useful to the 2021-2027 programming, in order to test possible interlinkages between Cohesion Policy ambitions (ERDF and ESF) and those of other concomitant policies, always in relation to SDGs. These priorities enabled Regions to assess **coherence and positioning of public policies with respect to SDGs at local level**. As a matter of fact, as the NSDS requires a multidisciplinary approach to achieve the 2030 Agenda SDGs, the Contribution made it possible to monitor the actions complying with the SDGs and carrying out integrated planning. By structuring **Regional Sustainable Development Strategies**, Regions enhanced the adoption, in their strategic documents, of indicator systems and monitoring and review plans in terms of sustainable development, also activating functional connections between regional strategic objectives, implementation tools, and the mentioned Regional Economic and Financial Documents (DEFRs).

In the latter area, several Regions managed to correlate their programming choices on European funds and sustainable development objectives to equitable and sustainable well-being domains (if indicators), illustrating: their programmes and contents within individual missions, the related expenditure forecasts, financing methods, guidelines for regional council resolutions, as well as strategic control, and implementation monitoring programmes within the regional missions.

The 2020 and 2021 Contributions widely took into account of the Annual Sustainable Growth Strategy (ASGS), kick-off document of the European Semester cycle through which the new European Commission redefined the strategic guidance on pandemic crisis resilience for RRF implementation. By incorporating, in the integrated programming tool, the **6 Missions of the Italian Recovery and Resilience Plan (PNRR)**, as well as the components of each mission, and the related intervention lines and linked reforms, the Contribution offers a complete and transversal reading of the regional actions traceable to the PNRR according to the SDGs.

For the 2022 Contribution – currently in progress – as the 2021 ASGS maintained the structure of the 2020

ASGS in full continuity and in the absence of annual CSRs, it was decided to use the categories relating to the **four dimensions of sustainable competitiveness (environmental sustainability, productivity, equity and macroeconomic stability)** in order to guarantee a green, digital and sustainable recovery.

#### Building Blocks of the Contribution of Regions to the NRP

With the Contribution to the NRP, over the years Regions have activated a virtuous path in support of integrated planning towards sustainable growth and development. In 2021, more than 8,000 regional measures were classified under this instrument. These regional reform and investment measures are incisive over a one-year period and ensure continuity or reinforcement of lasting actions in favour of economic, social and employment development; as such, the Contribution was structured so as to support Regions in making sustainable development objectives a functional and effective daily working tool. The vision was gradually broadened by comparison with other programming cycles and indicators, with a view to the **DEFRRs**. In the wake of policies proximity to the territorial dimension, the SDGs linkage with the European Semester and Cohesion Policy was implemented in the aim of supporting regional strategies for commitment to a sustainable economy, through policies focused on a long-term horizon and an inclusive transition process.

(Fonte: Italy Governance Scan for Policy Coherence for Sustainable Development, 2021)





4

LAVORARE PER LA COERENZA  
DELLE POLITICHE PER LO  
SVILUPPO SOSTENIBILE



## 4.1 LA VN|LR ITALIANA

Nel mese di luglio 2022 si è tenuto a New York, sotto l'egida del Consiglio Economico e Sociale ONU (ECOSOC), il Foro Politico di Alto Livello - *High Level Political Forum (HLPF 2022)* delle Nazioni Unite, dedicato al tema "*Building back better from the coronavirus disease (COVID-19) while advancing the full implementation of the 2030 Agenda for Sustainable Development*". L'HLPF 2022 ha rappresentato per l'Italia un appuntamento di grande prestigio e rilevanza internazionale, soprattutto in virtù del ruolo di co-presidenza del gruppo negoziale sulla Dichiarazione Ministeriale<sup>29</sup> del Foro, ricoperto dal Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, Ambasciatore Massari.

Il 15 luglio, nell'ambito del HLPF 2022, l'Italia ha presentato il proprio Esame volontario nazionale - *Voluntary National Review (VNR)* sull'attuazione dell'Agenda 2030 nel nostro Paese, con lo scopo di descrivere le misure adottate, analizzare i progressi raggiunti e definire le sfide ancora da affrontare, assumendo come punto di riferimento i contenuti del primo esame volontario nazionale tenutosi nel 2017.

Come in occasione della presentazione della prima VNR nel 2017, il MASE e il MAECI hanno lavorato in modo efficace e coerente sia nel processo preparatorio sia durante la presentazione all'ONU, dando ampia visibilità tanto alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile per ciò che riguarda la dimensione interna dell'Agenda 2030, quanto al Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione internazionale allo sviluppo, per ciò che riguarda la dimensione esterna.

La predisposizione del documento di VNR, per quanto riguarda la dimensione interna, ha seguito il medesimo percorso intrapreso per il processo di revisione triennale della SNSvS, chiamando a raccolta tutti gli attori istituzionali, centrali e territoriali, della società civile e degli attori non statali, anche grazie ai percorsi di *affiancamento on the job* appositamente dedicati nell'ambito della L2WP1 del Progetto CREIAMO PA. Il documento è così divenuto il risultato di una elaborazione collettiva, che fornisce informazioni sullo stato dell'arte dell'Agenda 2030 in Italia e identifica le prossime azioni da compiere in riferimento ai tre temi principali della SNSvS22:

- la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile;
- la territorializzazione degli SDGs;
- il coinvolgimento degli stakeholder.

La decisione di valorizzare queste tre macro-aree testimonia l'importanza che l'Italia attribuisce loro nella piena implementazione dell'Agenda 2030. Così facendo, inoltre, la VNR ha inteso dare concretezza alle raccomandazioni ONU in materia, rispondendo al contempo alle richieste di approfondimento tematico provenienti dai territori e dai principali portatori di interesse. Al fine di descrivere il livello di integrazione del percorso di attuazione dell'Agenda 2030 nei processi di pianificazione nazionali e locali, l'Italia ha proposto dunque una VNR innovativa, sperimentale e integrata, che rappresenta il risultato di un'ampia raccolta di stimoli e contributi e che, a partire dalle tematiche prescelte, restituisce i diversi punti di vista sul processo di implementazione dell'Agenda 2030 in Italia, con una visione prospettica rispetto al prossimo periodo di attuazione. In particolare, la VNR italiana 2022:

1. **integra l'Esame volontario nazionale con esami volontari a livello locale** (Regioni e Città Metropolitane), le cosiddette *Voluntary Local Reviews (VLR)*, proponendo in molti casi una prospettiva integrata in grado di restituire la forte collaborazione creata tra una Regione e la sua Città Metropolitana o tra differenti regioni che hanno lavorato su comuni tematiche;
2. comprende **un documento di posizionamento elaborato dal Forum per lo Sviluppo Sostenibile** (la piattaforma italiana che coinvolge più di 200 organizzazioni della società civile e degli attori non statali nel processo di

<sup>29</sup> La Dichiarazione Ministeriale, frutto di lunghe consultazioni co-facilitate dalle delegazioni dell'Italia e di Nauru alle Nazioni Unite, è il documento che sintetizza gli esiti del Foro Politico di Alto Livello 2022 e orienta l'azione internazionale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

implementazione e revisione della SNSvS) in collaborazione con il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo – CNCS (il meccanismo di partecipazione previsto dall'Agenda 2030 per quanto riguarda la dimensione esterna), che individua criticità e delinea ulteriori ambiti di lavoro;

3. include inoltre una **sezione dedicata al Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione internazionale allo sviluppo**, che guida lo sforzo dell'Italia nella realizzazione della dimensione esterna di Agenda 2030 e che ne riflette pienamente i principi e la visione, adottandone la logica, lo spirito e le tempistiche.

Come ogni Paese che abbia presentato la propria VNR, anche l'Italia ha trasmesso nel mese di maggio 2022 alle Nazioni Unite i propri “*main messages*”, cioè i principali punti di attenzione che sintetizzano la revisione volontaria nazionale. L'importanza delle tre macro-aree tematiche, che si vedranno con più dettaglio nel paragrafo successivo, così come la loro dimensione intrinsecamente correlata, ne emerge con forza e precisione. Si riporta nel box qui sotto il testo dei *main messages* italiani al Foro Politico del 2022.

#### **FOCUS - I “*main messages*” della VNR italiana al HLPF 2022**

Italy supports the vision and guiding principles set out in the 2030 Agenda aimed at fostering peaceful, just and inclusive societies, which are free from fear and violence, and strongly reaffirms that there can be no sustainable development without peace and no peace without sustainable development. Italy recalls the UN General Assembly Resolution on the aggression against Ukraine and deplores such a shattering blow against the 2030 Agenda, a plan of action for people, planet and prosperity to strengthen peace in larger freedom.

Italy's second voluntary national review is the result of a year long collective process involving different levels of government and actors and it is aimed at further strengthening the implementation of the 2030 Agenda by analyzing progress achieved so far since the first VNR and by providing a common vision to move forward. This process is built on participatory mechanisms set in place at national and local level to implement the National Sustainable Development Strategy (NSDS) and the Three Year Planning Document for International Cooperation.

Italy's VNR includes three thematic deep dives on policy coherence for sustainable development (PCSD), on localizing the SDGs through the NSDS and on stakeholder engagement. It also includes voluntary local reviews prepared by local authorities cooperating with central institutions in the NSDS implementation as well as a position paper drafted by the National Forum for Sustainable Development in collaboration with the National Council for Development Cooperation.

The VNR, integrated with the territorial approach, reflects and valorises effective multilevel governance enacted by Regions, Autonomous Provinces and Metropolitan Cities in declining national sustainability objectives at local level. Supported by coordination mechanisms established between central and local authorities, such process is proving crucial to boost a coordinated and deeper integration of the SDGs in national and local planning processes.

The contribution of stakeholders, reflected in the position paper for the VNR, is key to further increase, also by strengthening links with local initiatives, the active role into the policy cycle of Non-state Actors, including youth and under-represented categories.

The severe impact of COVID 19 on the economic and social textures of Italy has halted progress in SDGs implementation, widening inequalities and social exclusion, increasing poverty and weakening social capital in particular in terms of education and training. Long months of strict lockdowns affected the most vulnerable, in particular, younger generations, elderly and especially women that have been increasingly overburdened with care responsibilities.

Italy's efforts to recover from COVID 19, supported by the European Union through the Recovery and Resilience Facility, are aimed at building a more sustainable and resilient future by aligning short and medium term

recovery measures with long-term overarching sustainable development objectives. Effective governance mechanisms, both horizontal and vertical, supported by a whole-of-society approach ensure that policy responses for a sustainable recovery are crafted considering interlinkages and potential risks, including spillover and transboundary effects. It is in this context that Italy has decided to institutionalize policy coherence by including a National Action Plan (NAP) on PCSD as an Annex to the NSDS. Elements of the NAP, informed by thorough consultations linked to the NSDS implementation and revision processes, have benefited from the scientific support of OECD through the Structural Reform Support Programme of the European Commission.

A coherent framework of indicators is conducive to pursuing a unitary approach to the 2030 Agenda implementation. Italy can count on a system of “Equitable and well-being indicators” that integrates the traditional economic indicators, as well as on the NSDS set of indicators and the annual SDGs National Report compiled by ISTAT, all of which are undergoing a process of mutual fertilization.

International development cooperation is for Italy at the core of the implementation of the external dimension of the 2030 Agenda. The NSDS incorporates our Three Year Planning Document for International Cooperation. Symmetrically the latter fully reflects the principles and vision of the 2030 Agenda, of which it adopts logic, spirit and timeframe.

Italy worked successfully to uphold its development cooperation policy with a considerable growth of its budget share. Its approach is deeply rooted into 2030 Agenda main message of global and equitable development to strengthen peace in larger freedom.

(Fonte: Voluntary National Review of Italy, 2022)

#### 4.1.1 Le tre macro-aree tematiche

La VNR Italiana è centrata su tre principali aree di intervento: il rafforzamento della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, il tema della *governance* multilivello, a partire dal lavoro svolto per declinare sul territorio gli obiettivi strategici, il coinvolgimento degli stakeholder.

In particolare, per quanto riguarda la **coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile**, le gravi conseguenze della pandemia da COVID-19 e dei conflitti geopolitici in corso stanno minacciando il raggiungimento degli SDGs e mettendo a rischio la sicurezza e il benessere dei cittadini. Tutti i paesi sono dunque invitati a rafforzare reciprocamente le proprie azioni ai diversi livelli di governo, nonché a rafforzare i meccanismi che garantiscano la coerenza e l'efficacia delle politiche in tutti i settori. A tal fine, l'approfondimento tematico della VNR dedicato alla PCSD descrive la ricchezza del lavoro svolto a livello nazionale per elaborare un Programma nazionale dedicato (PAN PCSD), presentato come Allegato alla rivista Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in corso di approvazione.

Il secondo approfondimento è dedicato alla **localizzazione degli SDGs**, poiché la declinazione degli obiettivi di sostenibilità a livello locale e regionale rappresenta uno dei cardini di attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, cui il Ministero per la Transizione Ecologica si è dedicato sin dal 2018 anche grazie al supporto del Progetto CReIAMO PA. La sezione della VNR dedicata alla localizzazione degli SDGs **descrive il lavoro dei territori nel declinare a livello locale gli obiettivi strategici della SNSvS e i diversi meccanismi di coordinamento stabiliti con le amministrazioni centrali e locali per sostenere e rafforzare l'efficacia del processo di attuazione, anche in ottica di coerenza delle politiche**. Questa sezione è inoltre arricchita dalle 12 VLR allegata al documento di VNR, che forniscono un quadro completo del processo di attuazione in Italia.

Il terzo approfondimento tematico riguarda il tema del **coinvolgimento degli stakeholder** e descrive i meccanismi messi in atto a livello nazionale per promuovere la partecipazione dei diversi portatori di interesse nei processi decisionali relativi all'Agenda 2030, nella fattispecie il Forum per lo Sviluppo Sostenibile, guidato dal MASE, e il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) presieduta dal MAECI, in cui le parti interessate contribuiscono a identificare

le sfide nazionali e le possibili azioni relative agli SDGs. **Entrambi i meccanismi di consultazione, considerati e rafforzati nell'ambito del PAN PCSD, hanno contribuito direttamente alla predisposizione della VNR fornendo un documento di sintesi**, dedicato ai tre approfondimenti tematici, che è parte integrante del testo e che fornisce una **valutazione del lavoro svolto e raccomandazioni per il futuro**.

Oltre alla presentazione ufficiale della propria VNR, l'Italia ha partecipato e contribuito a numerosi **side event**, che hanno visto in molti casi la collaborazione del MASE in qualità di organizzatore, co-organizzatore o partecipante, esprimendo il grande impegno verso l'Agenda 2030 nella sua dimensione interna ed esterna. In particolare, l'Italia ha seguito l'organizzazione di 4 *side event* centrati sui tre temi cardine della VNR :

- 8 luglio 2022, *“Multilevel Governance: Accelerating Progress Towards the SDGs and Post Pandemic Recovery”* organizzato da UN Habitat. L'iniziativa ha approfondito il tema della *governance* multilivello quale obiettivo strategico per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche alla luce della ripresa post-pandemica, partendo dal presupposto che il 65% degli SDGs sono direttamente correlati al mandato e alla missione dei governi locali e regionali.
- 11 luglio 2022, *“Supporting effective spaces to empower participation of non-State actors, including youth and children, in the 2030 Agenda implementation, follow up and review process at local, national and international levels”* organizzato da Save the Children Italia, in collaborazione con il MASE e in partenariato con il Forum per lo Sviluppo Sostenibile. L'iniziativa ha rappresentato l'occasione per ribadire l'importanza della collaborazione di tutti gli stakeholder, attori statali e non, per il raggiungimento di un futuro più sostenibile, ma soprattutto di promuovere un vero ed efficace coinvolgimento di bambini e ragazzi nei processi decisionali, nazionali e internazionali, facendo in modo che le loro voci vengano ascoltate e che siano coinvolti da pari ai tavoli decisionali.
- 12 luglio 2022, *“Building Back Better by deepening the integration of the SDGs in national and local planning processes: effective multilevel governance and the role of VLRs in supporting local authorities”* organizzato dall'Italia in collaborazione con UN-Habitat, UNECE e OECD. L'iniziativa è stata dedicata al tema centrale la *governance* multilivello come strumento per declinare gli obiettivi strategici nazionali a livello locale, sulla base della considerazione che, per rafforzare il processo di attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS, occorre favorire l'armonizzazione e integrazione degli SDGs nei processi di pianificazione nazionale e locale.
- 14 luglio 2022, *“Building Back Better: measuring and enhancing policy coherence for effectively delivering on the SDGs by 2030”* organizzato da OECD in partenariato con il MASE. L'iniziativa ha rappresentato l'occasione per condividere esperienze e buone pratiche sulle modalità adottate dai diversi governi, a livello nazionale e locale, per rafforzare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e per superare gli ostacoli legati a una eccessiva settorializzazione degli interventi, al fine di accelerare il perseguimento degli SDGs.

# Italy at the HLPF 2022

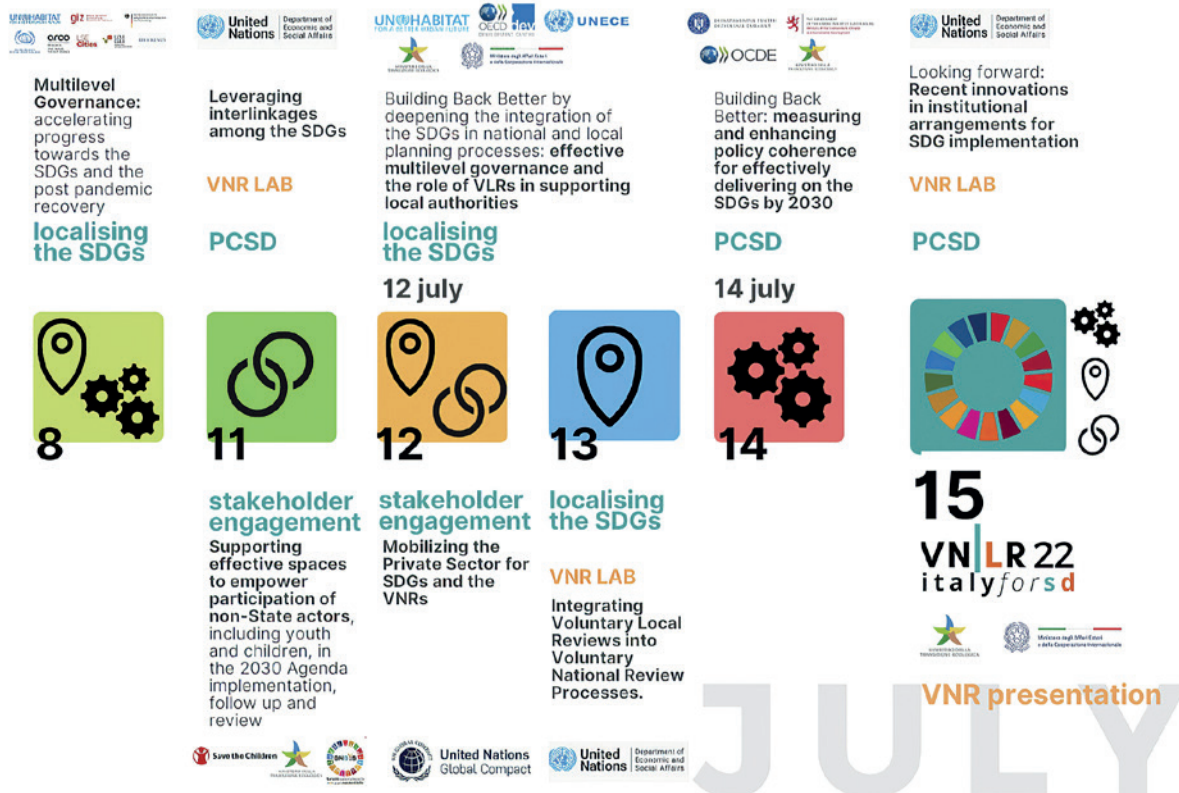


Figura 8: Gli eventi organizzati dall'Italia nell'ambito del HLPF 2022 (Fonte: MASE)

## 4.2 LE RACCOMANDAZIONI PER IL FUTURO

Il processo di elaborazione e presentazione della VNR italiana 2022, insieme a quello relativo alla revisione della SNSvS ha ampiamente dimostrato il carattere strettamente correlato dei tre temi cardine scelti, poiché parlare di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile non può prescindere dal rafforzamento di meccanismi di partecipazione istituzionale e non-statale, che favoriscano il confronto e l'unitarietà di indirizzo; né può trascurare il ruolo fondamentale dei processi di declinazione territoriale degli obiettivi di sviluppo sostenibile, che garantiscano una coerenza verticale tra gli obiettivi prescelti ai diversi livelli decisionali e le conseguenti azioni volte al loro raggiungimento.

In secondo luogo, il HLPF ha rappresentato una grande occasione di *networking* e rete, oltre che di condivisione a livello internazionale. La "comunità di intenti" che si è venuta a creare a livello nazionale, come descritta nei capitoli precedenti, rappresenta una forza per il "Sistema SNSvS" e può trovare nel confronto con altri Paesi e altre esperienze un rinnovato stimolo all'azione, oltre che guidare la diffusione del proprio modello innovativo sin qui sperimentato.

Infine, il Programma d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, allegato alla SNSvS, come presentato alle Nazioni Unite e raccontato in questo documento, rappresenta un decisivo elemento di concretezza per dare attuazione agli obiettivi strategici e operare ai diversi livelli. Esso prevede meccanismi di collaborazione e strumenti di coerenza, volti alla piena efficienza e efficacia dell'intero ciclo politico, poiché permette nel contempo di valorizzarne le sinergie e di affrontarne gli effetti contrastanti, ponendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile quale punti di origine nella definizione delle politiche, e non quale effetto casuale.



Le attività di partecipazione pro-attiva nella definizione della rinnovata SNSvS22 e nella preparazione della VNR, da parte di attori istituzionali (*in primis* di Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane) e non-statali, riuniti nel Forum per lo Sviluppo Sostenibile, hanno prodotto alcuni risultati che proiettano quanto realizzato oggi nel futuro, fornendo linee di azione e prospettive di lavoro. Tali prospettive risultano pienamente in linea con quanto definito a livello internazionale, successivamente al HLPF 2022, rafforzando così l'urgenza di una prospettiva integrata e trasversale, che possa cogliere la complessità delle relazioni quale punto di origine e di forza per reale cambiamento trasformativo.

#### 4.2.1 La Dichiarazione Ministeriale

Il HLPF 2022 si è concluso con una dichiarazione congiunta, la *Ministerial Declaration*<sup>30</sup>, che ne costituisce il principale esito e che rappresenta l'impegno politico della comunità internazionale per accelerare l'azione per gli SDGs.

La Dichiarazione Ministeriale consta di 142 paragrafi ed è la sintesi di un negoziato durato più di 6 mesi e co-facilitato dalle delegazioni dell'Italia e di Nauru all'Onu, una dichiarazione globale, ambiziosa e orientata all'azione, che stabilisce impegni politici chiave e orientamenti precisi per tutti, al fine di guidare il percorso verso l'attuazione dell'Agenda 2030. In particolare, la Dichiarazione cerca di conciliare visioni e interessi di oltre 190 paesi su come impostare la ripresa post-pandemica, affrontando direttamente i temi della salute pubblica globale, del cambiamento climatico, del diritto all'istruzione, dell'emancipazione delle donne e dell'eguaglianza di genere, oltre ai temi legati alla protezione e sostenibilità degli oceani e dell'ecosistema terrestre.

La Dichiarazione esprime però anche preoccupazione verso la gravità dello scenario globale, che vede l'aumento dei conflitti sommarsi alla crisi pandemica e all'intensificarsi degli effetti del cambiamento climatico, comportando un severo rischio per il raggiungimento degli SDGs, anche in considerazione del fatto che diversi target posti al 2020 non sono stati raggiunti. Per affrontare tale scenario, viene in particolare **rilanciato il ruolo del multilateralismo e dell'azione coordinata a livello internazionale, nazionale e sub-nazionale, con la piena partecipazione di tutti gli attori nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile.**

Si riportano nel box sottostante i paragrafi introduttivi attinenti al punto III della *Ministerial Declaration*, relativo nello specifico ai principali elementi emersi dalle *Voluntary National Reviews* presentate a oggi, dove si evidenzia il ruolo attribuito alla territorializzazione, al coinvolgimento degli stakeholder e alla PCSD, quali elementi di forza per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

***FOCUS - Ministerial Declaration of the high-level segment of the 2022 session of the Economic and Social Council and the 2022 high-level political forum on sustainable development, convened under the auspices of the Council, on the theme “Building back better from the coronavirus disease (COVID-19) while advancing the full implementation of the 2030 Agenda for Sustainable Development”***

III. Goals under in-depth review and voluntary national reviews

26. We commend the 44 countries that presented voluntary national reviews at the 2022 high-level political forum on sustainable development. We encourage all countries to use the key findings of the voluntary national reviews and the sharing of locally driven development approaches and pathways, to accelerate actions to implement the 2030 Agenda, including the COVID-19 response and recovery efforts. We express our appreciation to the Group of Friends of the Voluntary National Reviews for supporting the voluntary national review preparation process. We further commend the 188 countries that have presented their voluntary national reviews to date.
27. We encourage the full, equal and meaningful participation of all relevant stakeholders, including local governments, civil society organizations and academia, in the design, implementation, monitoring, evaluation and reporting of national sustainable development strategies and in the preparation of voluntary national reviews. We encourage countries to consider developing national road maps of voluntary national reviews for presentation until 2030. We further encourage the involvement and empowerment of local authorities, to ensure ownership and localization of the Sustainable Development Goals, in particular by citizens, communities, civil society, local organizations, the private sector and academia. In this regard, we welcome voluntary subnational and local reviews as an essential tool to show progress and foster exchange on local implementation of the 2030 Agenda and the Sustainable Development Goals, in coordination and synergy with national actors. We recognize the importance of taking development cooperation policies into account in the voluntary national reviews, including North-South, South-South and triangular cooperation.
28. We encourage all relevant actors to better address interlinkages, synergies and trade-offs between the Sustainable Development Goals, enhancing policy coherence for sustainable development and localization of the Goals, including through whole-of-government and whole-of-society approaches, among others, as well as inclusive governance that can bring about transformative change.
29. We note with concern that the Sustainable Development Goal targets with a 2020 deadline have not been fully achieved. We commit to maintain the integrity of the 2030 Agenda and achieve these targets in an accelerated time frame, reflecting the urgency conveyed in the Agenda, while keeping track of and taking fully into account the related ongoing intergovernmental processes to allow updated targets to reflect a suitable level of ambition for 2030.

#### **4.2.2 Il parere della Conferenza Stato-Regioni**

Il Parere reso dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome alla proposta di documento di SNSvS22, quale esito del processo di revisione, sembra andare esattamente nella medesima direzione, seppur ovviamente adattata al contesto nazionale.

Il Parere della Conferenza rappresenta l'ultimo passaggio fondamentale del processo di revisione, così come previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., comma 3, prima dell'approvazione della Strategia da parte del CITE. Quello in Conferenza è un passaggio estremamente importante a livello istituzionale in quanto la Conferenza Stato-Regioni rappresenta la sede collegiale volta a favorire la cooperazione tra le attività dello Stato e quella delle Regioni e delle Province Autonome.

Il parere reso, favorevole, fornisce anche alcuni commenti e proposte, identificando una serie di obiettivi prioritari, tra i quali spiccano:

- l'urgenza di dare attuazione al PAN PCSD per la definizione di strumenti di programmazione e valutazione di sostenibilità delle politiche e per il rafforzamento del dialogo multilivello;

- la necessità di garantire continuità alle attività di territorializzazione, con pieno riferimento al progetto CReAMO PA e alla L2WP1, e in quelle di *networking*, tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale, in riferimento al processo di VNR appena concluso.

Si riporta nel box sottostante il testo completo del Parere<sup>31</sup> reso il 28 settembre 2022.

**FOCUS – Posizione della Conferenza delle Regioni e Province Autonome sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**

*Parere, ai sensi dell'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*

*Punto 9) Conferenza Stato-Regioni*

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome esprime parere favorevole sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile formulando alcuni commenti e proposte, nello spirito di collaborazione che ha caratterizzato il periodo di stesura della bozza di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022.

Si ritiene opportuno e necessario che il Governo proceda ad attuare quanto prima i seguenti obiettivi prioritari:

1. approvazione urgente in CITE della SNSvS22, frutto di un lavoro congiunto con le Regioni e sulla cui base diverse di queste stanno provvedendo ad aggiornare e/o ad approvare in via definitiva le proprie Strategie Regionali, come da art. 34 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
2. avvio dell'attuazione del Programma Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, allegato alla SNSvS22, per la facilitazione del dialogo multilivello e la definizione di strumenti condivisi per la programmazione e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche;
3. continuità nel supporto alla territorializzazione della SNSvS e dell'Agenda 2030, che ha portato alla presentazione di un Rapporto Nazionale Volontario (VNR) integrato presso il Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite nel luglio 22, attraverso la collaborazione bilaterale e gli strumenti di collaborazione interistituzionale e affiancamento garantiti sin dal 2018 attraverso il Progetto CReAMO PA finanziato dal PON Governance e capacitazione istituzionale 201412020;
4. prosecuzione delle attività di *networking* e relazione internazionale con gli organismi multilaterali, anche attraverso progetti multi-paese, avviata nell'ambito del processo di revisione e culminata nella presentazione della VNR 2022 dell'Italia, con particolare riferimento al tema del “*Localising the SDGs*”;
5. programmazione di adeguate risorse finanziarie, sia a gestione nazionale (rinnovando programmi molto efficaci come CReAMO PA) che a gestione regionale (rinnovando gli Accordi tra MASE, Regioni e Città Metropolitane attivati negli scorsi anni).
6. conferma del Tavolo Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile quale luogo di confronto tra Governo e Regioni/ Province Autonome sui temi dello sviluppo sostenibile, allargato alle Città Metropolitane per le tematiche di interesse Roma.

31 P. 9 CSR Doc. Regioni 28/09/2022, <https://www.statoregioni.it/it/conferenza-stato-regioni/sedute-2022/seduta-del-28092022/documenti-consegnati-in-seduta/p-9-csr-doc-regioni-28092022/>

#### 4.2.3 Il *position paper* del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Infine, vale la pena di riportare le considerazioni espresse dalla società civile e dagli attori non statali in merito alle prospettive di lavoro previste per il prossimo periodo di attuazione della SNSvS, rispetto ai tre temi della PCSD, della territorializzazione e del coinvolgimento degli stakeholder.

Tali considerazioni sono espresse in un *position paper*, inserito nella VNR italiana, elaborato dal Forum per lo Sviluppo Sostenibile. Il documento riassume la posizione delle oltre 200 organizzazioni aderenti, non solo riguardo alla revisione volontaria italiana ma soprattutto rispetto agli impegni e alle azioni che dovranno essere portate avanti in vista del raggiungimento degli obiettivi espressi nel documento di SNSvS e più in generale dell'Agenda 2030.

A tale proposito, al fine di assicurare la partecipazione e la collaborazione della società civile e degli attori non-Statali nell'attuazione, monitoraggio e revisione della SNSvS, **il Forum per lo Sviluppo Sostenibile è stato formalmente riconosciuto nell'ambito del PAN PCSD quale attore fondamentale, anche nella sua relazione stabile con il Gruppo di lavoro 1 del CNCS, al fine di assicurare una prospettiva che tenga in considerazione la coerenza tra dimensione interna ed esterna dello sviluppo sostenibile.** Inoltre, come indicato nel PAN PCSD, il Forum potrà supportare il processo di dialogo inter-istituzionale sulla coerenza delle politiche, anche grazie all'organizzazione annuale della Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, partecipando alla definizione degli strumenti di coerenza e delle attività di monitoraggio e valutazione.

Si riportano, nel box sottostante, le considerazioni del Forum relative alla sezione dedicata alla PCSD, nell'ambito della quale viene auspicata una sempre maggiore integrazione e coerenza tra le politiche interne e quelle estere di cooperazione, valorizzando lo strumento del PAN ai fini di una reale compenetrazione delle tre dimensioni della sostenibilità che non lascino nessuno indietro.

##### ***FOCUS – la PCSD nel position paper del Forum per lo Sviluppo Sostenibile***

Policy Coherence for Sustainable Development: a challenge for Italy's institutional system

- 2.1 The PCSD is a rising priority in policy making. In order to develop the transformative potential of the 2030 Agenda, it needs to be understood not only in terms of interaction between objectives and targets, but also in terms of coherence with the principles of the Agenda, and in terms of coherence between internal and external agendas.
- 2.2 Specific attention in enhancing the PCSD should be paid and further developed by introducing and/or improving gender mainstreaming in policies and monitoring their gender impact.
- 2.3 The lack of integration between the internal and external dimensions of the sustainable development agenda poses issues. The 'Partnership' section of the expected Sustainable Development Strategy follows a different outline from that of the other sections, exclusively focused on International Development Cooperation. It is still unclear where the dialogue on the Partnership issues beyond development cooperation should take place, including all issues related to migration, defense, trade and foreign investment policies (among others). Consultation on the Partnership section took place within the working group on planning of the mentioned National Council for Development Cooperation (CNCS); the working group operating on the 2030 Agenda then prioritised the PCSD.
- 2.4 Informing the policy-making process in a perspective of coherence requires a complex arrangement in institutional terms. We welcome the forthcoming adoption of the Plan for the PCSD. The Plan has been the object of analysis and reflection through an open consultation process.

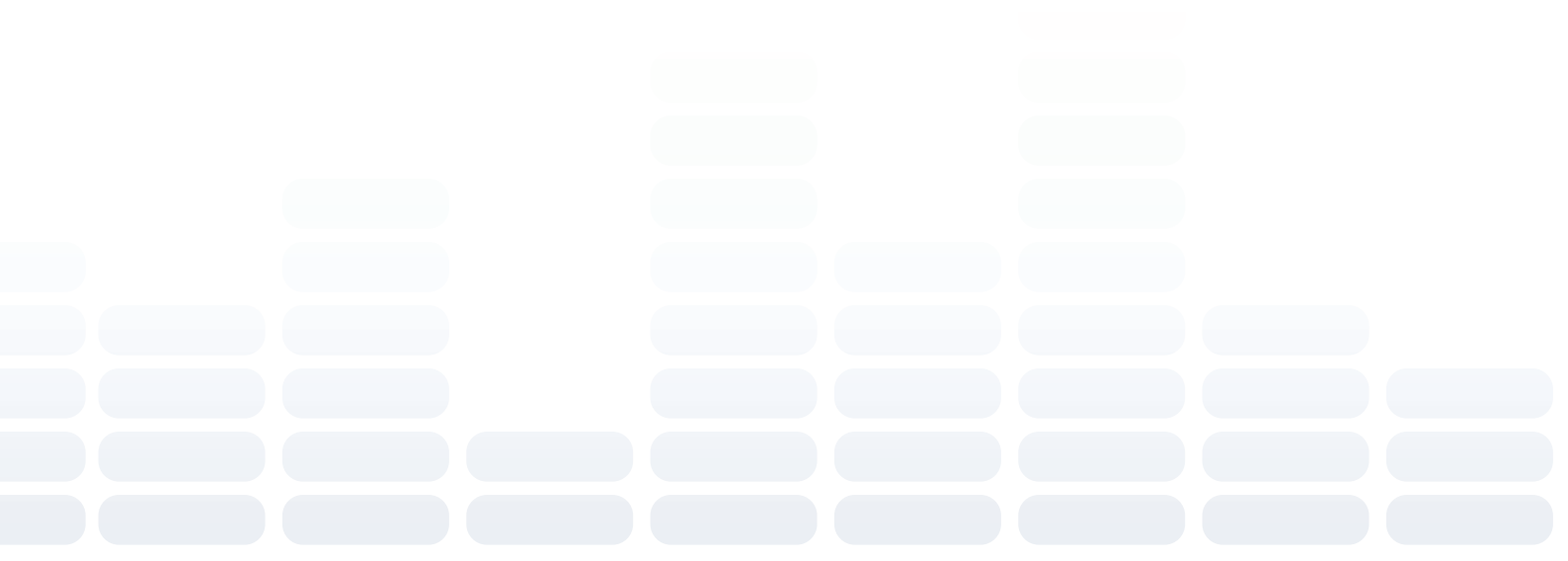
- 2.5 Yet, some aspects of the institutional design on PCSD governance still require refinement, in order to become effective in contributing to overall policy making and aligning with the 2030 Agenda.
- 2.6 The system of indicators used to monitor advancements in terms of sustainability still represents a challenge. Indicators are often conceived as a purely technical and neutral element: there is a strong need for discussing “what” we are measuring, and to what extent we need develop alternative metrics. In this perspective, it appears necessary to develop the presence of Non-State Actors and Civil Society Organisations (CSOs/NSAs) in those technical instances where indicators are decided upon and approved, in order to identify a more appropriate set of indicators for measuring the stated objectives.
- 2.7 Major practical concern in terms of PCSD focuses on how the most fragile and vulnerable population (those who are hit the hardest and pay the highest costs) will be accompanied through the ecological and digital transitions. This should include specific awareness-raising provisions and local level initiatives that may allow for a gradual approach and familiarity to new systems.
- 2.8 In terms of current policy challenges, there is an important gap to be filled in how sustainable development is integrated into the National Recovery and Resilience Plan (Italy’s PNRR). No meaningful process of participation was established in view of its elaboration; its formulation only very weakly expresses the need for alignment to the 2030 Agenda principles and objectives; its monitoring is still very limited due to absence of data and accountability, which compromise proper evaluation processes.
- 2.9 Particularly in view of the National Recovery and Resilience Plan implementation phase, it is important to strengthen analysis and action on coherence at the local and regional levels with the participation of regional forums and town assemblies; and more in general all provisions to foster active citizenship. Participation is key in making policies really responsive to communities’ needs.
- 2.10 Policy Coherence for Sustainable Development needs be brought at a more “concrete” level in establishing policy making where the different elements of the 2030 Agenda (economic, social, environmental) are integrated since the earliest phase of policy foresight and conception.

(Fonte: Voluntary National Review dell’Italia, 2022)



#### **LEGAL DISCLAIMER**

*I contenuti di cui ai paragrafi e sottoparagrafi elaborati dagli autori terzi ed offerti dal documento tecnico dal titolo “La Coerenza delle Politiche come vettore di sostenibilità multilivello per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e l’Agenda 2030 ” sono stati redatti con la massima cura/diligenza e sottoposti ad un accurato controllo. I curatori, tuttavia, non rispondono di eventuali imprecisioni, errori, omissioni, derivanti dai suddetti contenuti e dalle informazioni e/o opinioni ivi presenti, declinando, pertanto, ogni responsabilità conseguente.*



Pubblicazione redatta nell'ambito  
della Linea di Intervento 2  
"Supporto all'integrazione degli obiettivi  
di sostenibilità ambientale nelle azioni  
amministrative finalizzate  
all'implementazione di strategie  
nazionali", Work Package 1 "Attuazione  
e monitoraggio dell'Agenda 2030"

**Edizione 2022**

